

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ULTIM'ORA

Cimino non ha confessato?

Cimino non avrebbe mai confessato. Voci in tal senso sono corse questa notte negli ambienti giudiziari. Il maggiore indiziato per l'uccisione del fratello Menegazzo, avrebbe detto, questa notte, che la sua frase: «Ho sparato solo per spaventarli»,

si riferiva esclusivamente al movimentato episodio della sua cultura. E avrebbe aggiunto di non aver avuto niente a che fare né con il delitto di via Gatteschi, né con la rapina sulla Salara.

Azione comune in Parlamento tra Federazione, PSU e PCF

A pagina 12

Sbirri o rivoluzionari?

«CHI NON E' rivoluzionario a vent'anni, a quaranta è sbirro», pare abbia detto una volta il conte di Cavour, rievocato in questi giorni dalla televisione. Può darsi che in Italia troppi ministri, troppi presidi di facoltà, troppi magistrati, troppi «Maestri» insomma, vedano poco la televisione o abbiano letto poco Cavour. Il fatto è che mentre autorevoli discettatori si gongolano a parlare di «crisi delle istituzioni» — e cercano di presentare il Parlamento e le sue difficoltà non come un effetto ma una causa della crisi politica generale — altrettanto autorevolmente si fa di tutto per soffocare e smorzare nel cuore dell'opinione pubblica, e quindi dei giovani, il perno che regge tutto, la fiducia nella democrazia.

Non pensiamo, adesso, a ciò che significa, su questo piano, un caso aberrante come quello della Federconsorzi o come quello di Agrigento. Questi casi la fiducia in una certa «democrazia» l'hanno già distrutta. Ed è tutto sommato un bene che sia così: a che serve, infatti, una «democrazia» di tipo mafioso, fondata sulla santità del rapporto clientelare, sulla immovibilità del privilegio di classe? E' chiaro che una «democrazia» così, che non per nulla teme il confronto parlamentare, la discussione e il dibattito, non soltanto non serve a nulla ma è destinata a scomparire. E prima scomparirà, questa «democrazia» marcia che «oggettivizza» i furti di Agrigento e della Federconsorzi, tanto meglio sarà.

IL DISCORSO, però, non si ferma qui. Quel che oggi si cerca di soffocare e di smorzare con tutti i mezzi, con il bastone e con la carota, è la spinta democratica effettiva che giunge dal basso del paese: giunge dagli operai, dagli studenti, da tutti coloro che credono ancora (ma fino a quando?) alla possibilità effettiva di un proprio inserimento non già in questa o quella clientela o mafia, ma nel processo produttivo in cui operano, nel tessuto primario da cui è composta la società: nella fabbrica, nella scuola, nel luogo di lavoro. E' contro questa spinta, che è l'unico fiore di vita democratica esistente, che oggi volano schiacciati, dilaganti, bastonate, censure e peggio. Hanno voglia i pochi, e benemeriti, cattolici di sinistra a gettare grida di allarme, a mettere in guardia i gestori del potere «rumoriano»? Hanno voglia alcuni anelanti «socialisti» unificati a mugugnare. Le indicazioni che vengono dall'alto sono, più o meno, sempre le stesse. Se a Trento (dicesi a Trento dove il mondo cattolico è determinante) gli studenti della facoltà di sociologia protestano per il Viet Nam, cosa fa il rettore? Telefona ai carabinieri e «ordina» lo sgombero dell'Università. E a Pisa? Qui cinquanta studenti, che hanno «occupato» la Sapienza non già per fare cagnara ma perché vogliono essere messi in condizioni di studiare, vengono «sospesi» d'autorità. E a tutti è noto il caso dei «ragazzi del teatro», gli allievi dell'Accademia d'Arte drammatica di Roma. Riuniti per chiedere, anche loro!, di poter studiare, si sono visti opporre la «serata» e, per essere ascoltati, hanno dovuto obbligare un ministro a riceverli.

Si tratta di pochi casi. E si potrebbe aggiungere quello della facoltà di Architettura di Milano, dove sono gli allievi migliori che protestano e «occupano», per poter continuare ad essere i migliori. E si potrebbero aggiungere, accanto ai casi dei ragazzi-studenti, i casi dei ragazzi-operai della «Times Computer» di Roma e di decine di altre fabbriche italiane, le cui lotte per ottenere diritto al posto, al rispetto, a uno «statuto» democratico che li renda meno «oggetti», si possono leggere dappertutto tranne che sui giornali bennepensanti (e nella TV) che hanno tanto a cuore la «democrazia» da elogiare la sempre in Svezia e dimenticare sempre in Italia.

IL FATTO E' che la Democrazia cristiana, e anche il PSU, non sembrano molto esigenti in materia di approfondimento del discorso di che cosa è la democrazia, nel nostro tempo. Per Pietro Nenni, lo sappiamo, la democrazia è ormai quella cosa che gli permette di concludere da seduto una battaglia condotta per anni e anni in piedi. E per Rumor, per Piccoli, per i «cervelli» di questa Democrazia cristiana così attenta, si dice, a cogliere nell'aria il nuovo che c'è? Da costoro, a vedere come accettano il carattere «prefettizio» e burocratico del rapporto società-giovani, non sembra ci sia da sperare neppure la ironia con cui il Conte di Cavour permetteva in fondo ai ventenni di fare i «rivoluzionari». Per questi «statisti» cattolici, che tremano ad ogni stormire di fronda e non ce la fanno, in materia di approfondimento del discorso sullo Stato e sulla democrazia, a tenere il passo neppure con il Concilio, evidentemente il compito dei giovani è di essere «sbirri» subito, a vent'anni, per esserlo sempre meglio a quaranta. Ed è per questo che non vogliono dare ai giovani il voto a 18 anni. Altro che «rinnovo»! Per costoro tutto il discorso sulla «democrazia» si ferma, ancora, al discorso sulla «diga». Basta leggere del resto ciò che il Popolo ha scritto, a proposito dell'unità francese tra le sinistre, per capire perché la «diga» di Rumor, di Piccoli e di tanti altri «pensatori» e «riformatori» dello Stato, si drizza addirittura contro gli studenti cattolici di Trento se questi osano parlare del Viet Nam non usando il linguaggio da sergente dei «marines» che adoperano «La Discussione».

E dunque, una morale c'è da trarre da tutta la epistola «giovanile» di questi giorni. E' una morale di lotta, di chiarimento, di appoggio serio a tutte quelle iniziative che, favorendo ciò che chiedono e reclamano le forze che si muovono dentro la società, e innanzitutto le forze giovani, si muovono nell'unica direzione giusta e possibile che esista oggi in Italia per difendere la democrazia non già nei suoi orpelli esterni, ma nella sua sostanza effettiva, trasformatrice e rivoluzionaria.

Maurizio Ferrara

Un impegno per 10.000 nuovi iscritti alla FGCI

Diecimila nuovi giovani comunisti in onore del popolo vietnamita e della sua eroica lotta contro l'imperialismo americano per l'indipendenza e la libertà. Con questo obiettivo — afferma un comunicato diffuso ieri dalla Direzione della FGCI —

Clamorosa spaccatura nel centro-sinistra sulla Federconsorzi

61 deputati della maggioranza negano il voto per Bonomi

Lombardi e altri 13 parlamentari del PSU non hanno partecipato alla votazione annunciando la loro decisione con una ferma lettera al presidente del gruppo - Quarantasette deputati della maggioranza a favore dell'o.d.g. comunista - Il discorso di Miceli e la dichiarazione di voto di Chiaromonte

Minacce nenniane ai 14 «ribelli»

Netta spaccatura della maggioranza ieri alla Camera. Circa 60 deputati dei partiti del centro-sinistra si sono rifiutati di votare contro l'ordine del giorno comunista che chiedeva tra l'altro — secondo le posizioni che sino a qualche tempo fa erano proprie dei socialisti — la presentazione dei rendiconti, la riforma dell'ente e la nomina di un commissario. L'esito della votazione ha attribuito (i votanti erano 511 e la maggioranza necessaria 271) 226 voti favorevoli all'ordine del giorno e 315 contrari. Se si tiene conto che i comunisti presenti in aula erano 158, i socialisti unitari 20, e che il compagno Andolini ha votato a favore, restano 47 voti. A questi, poi, vanno aggiunti i 14 deputati socialisti che hanno rifiutato esplicitamente di votare (come riferiamo qui accanto) contro l'ordine del giorno comunista e che non hanno partecipato alla votazione.

Nessun «colpo di spugna» dunque, nonostante la pretesa demagogica e i cedimenti della maggioranza del PSU. Sarà passato sui rendiconti della Federconsorzi; i ricatti e gli isterici discorsi anticomunisti che l'on. Bonomi ha pronunciato per mezza Italia, non hanno intaccato la volontà politica di un largo arco di forze democratiche di dare finalmente una soluzione allo scandalo della Federconsorzi. Il si-

gnificato della votazione di ieri è tanto più importante, in quanto si è avuto a pochi giorni da quel «vertice» che avrebbe dovuto rafforzare questa maggioranza perennemente in crisi. L'esistenza di una larga unità, nell'aula di Montecitorio e nel Paese, sul problema della Federconsorzi era stata messa in grande evidenza ieri dal compagno Chiaromonte, nella sua dichiarazione di voto; dal compagno Miceli che aveva demolito, con una argomentata replica, un intervento del ministro Restivo il quale aveva tentato di nascondere dietro un coacervo di cifre le responsabilità della DC e dei vari governi sullo scandalo dei mille miliardi; e, infine, dal compagno Avolio (PSIUP). Il disagio e l'imbarazzo esistenti nella maggioranza erano stati provati anche dall'intervento dell'on. Renato Colombo (PSU), la cui pur parziale difesa dell'on. Restivo non poco ha contribuito a far reagire al momento del voto, una parte dei compagni socialisti. Gli unici difensori ad oltranza di Bonomi e del suo feudo sono stati il dc Colleselli, i liberali, i fascisti e i monarchici i quali, tutti, hanno votato contro l'ordine del giorno del PCMI. Il compagno CHIAROMONTE nella sua dichiarazione di voto f. d'a.

(Segue in ultima pagina)

Consiglio dei ministri

Favori alla Federconsorzi

Approvate per il settore orto-frutticolo norme che consentono un rafforzamento del feudo bonomiano

Il Consiglio dei ministri ha approvato una serie di provvedimenti il più importante dei quali riguarda l'applicazione dei regolamenti del MEC nel settore dei prodotti ortofrutticoli. In merito è stato varato un disegno di legge che, di fatto, dà modo alla Federconsorzi e ad organismi costituiti tra agrari e «bonomiani» di acquisire nuove posizioni di predominio nel mercato dei prodotti agricoli, appropriandosi di altro denaro pubblico.

In sintesi questo provvedimento prevede una serie di interventi per impedire che i prodotti agricoli scendano al di sotto di determinati livelli. Questi interventi sono di duplice carattere. Se si verifica una crisi grave (i regolamenti del MEC precisano in quali casi debba essere dichiarata una tale situazione) interverrà un organismo pubblico il disegno di legge varato ieri stabilisce che in questo senso opererà l'Azienda interventi mercati agricoli (AIMA) organismo statale di recente costituito. Per tutte le altre operazioni riguardanti i mercati agricoli i regolamenti comunitari affidano la materia ad organizzazioni dei produttori, aventi determinati requisiti. Il progetto di legge approvato ieri dal governo ha la sciatto nel generico tali requisiti e in questo senso ha favorito le mire della Federconsorzi. Per comprendere la posta in gioco si deve tener presente che le associazioni tra produttori sulle quali si basa l'organizzazione dei mercati prevista dai regolamenti comunitari, ogni cinque anni, un comunicato diffuso ieri dalla Direzione della FGCI —

Oggi l'incontro governo statali

L'incontro per la vertenza del pubblico impiego è stato fissato per le ore 10 di stamane al ministero per la riforma burocratica. Vi parteciperanno Bertinotti, Piraccini e Colombo, per il governo, e i dirigenti sindacali sia a livello federale che di categoria. Da parte del governo è stato richiesto, già nei giorni scorsi, un ancoraggio dell'aumento degli stanziamenti per gli statali al 2% annuo per cinque anni. Non è stato precisato se questa offerta include gli aumenti degli organici, la scala mobile, i provvedimenti settoriali in corso di approvazione o successivamente negoziabili, gli effetti finanziari di scatti e promozioni ecc... poiché in tal caso la proposta del governo non sarebbe nemmeno la base minima per un negoziato. La Federconsorzi, il CGIL, in particolare, chiarisce che «nessun accordo potrà essere raggiunto col governo per cinque anni se esso riterà un blocco non solo generale, ma anche settoriale». Al termine dell'incontro di oggi si dovrebbe avere una indicazione circa la conferma o meno dello sciopero generale degli statali proclamato per il 31 marzo.

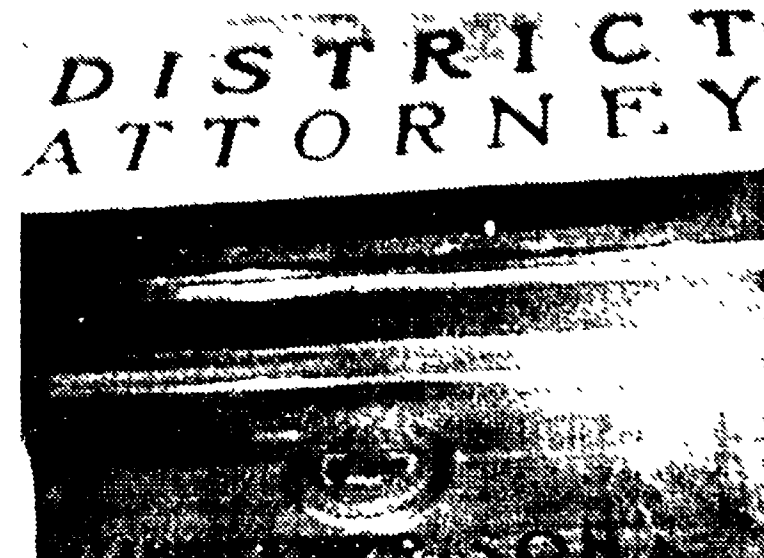
m. gh.

La sporca guerra del Vietnam e l'inchiesta Garrison sconvolgono l'America

USA: giorni difficili



Gli USA preparano nuovi drammatici passi dell'escalation nel Vietnam. Il drammatico scontro tra Johnson e Robert Kennedy (e tra sei mesi, tutti voi pacifisti sarete distrutti) ha gridato il presidente in risposta a Kennedy che chiedeva una nuova politica americana per il Vietnam) e le improvvise dimissioni dell'ambasciatore americano a Saigon sono i sintomi di una profonda crisi che scuote l'America.



Johnson aveva detto che tutti gli americani dovevano credere nel rapporto Warren che spiegava tutto sull'assassinio del presidente Kennedy. Ieri il tribunale di New Orleans ha sostenuto che il rapporto non ha nessun valore. Intanto l'inchiesta riaperta da Garrison sulla morte del Presidente, ogni giorno, porta alla luce nuovi sconvolgenti particolari che smentiscono clamorosamente il rapporto Warren. Chi ha ucciso Kennedy? (A pagina 3)

Dopo le dimissioni di Cabot Lodge e del suo vice

JOHNSON AMPLIA I POTERI DEI MILITARI NEL SUD VIETNAM

I deputati del PCI sulla foto dal Vietnam:

Il governo non può tacere!

La fotografia apparsa ieri sulla prima pagina dell'Unità — ripresa dal settimanale di Amburgo «Stern» — che mostra un gruppo di soldati di un'unità speciale del capo del governo-fantoccio del Vietnam del Sud, Cao Ky, che tengono per i capelli le teste mozate di alcuni prigionieri, ha suscitato profonda indignazione. Di questo stato d'animo si sono fatti interpreti i deputati comunisti Serbandini, Boldrin, Maria Cinciarli Rodano, Amasio, Garri, Li Causi, Lizzero, Luigi Napoleano, Nicoletti, Tempia e Todros, che hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio Moro.

I deputati comunisti chiedono all'on. Moro se, di fronte a quel documento agghiacciante, che ricorda i crimini nazisti, «ritiene di poter ancora esprimere, come presidente o come autore di fronte a simili ed anche più gravi conseguenze dell'escalation, tacere con lo stesso governo-quisling di Saigon; se non ritiene nel Vietnam del Sud, Cao Ky, che è un fascista, un collaboratore della Resistenza e di cui il nostro Stato proviene, dei sentimenti cristiani e internazionali che così sinceramente vivono nel nostro popolo, nel nome della ragione che indica l'abito tra tali nefandezze e le esigenze mondiali di coesistenza pacifica, di progresso scientifico e sociale, di estensione della libertà — dissociare le responsabilità della Repubblica italiana dalla politica di un gruppo di dirigenti militari e politici USA (e dai loro ausiliari di Saigon) responsabili di questi infami attentati alla coscienza e all'umanità».

I decapitati

Molti ricorderanno che verso l'estate del 1942 cominciò a circolare clandestinamente in Italia una fotografia in cui si vedevano alcuni appartenenti alla milizia fascista stringere tra le mani lunghe picche con infilate sopra due teste di partigiani jugoslavi. Ogni italiano onesto che le vide si vergognò e certamente si propose di fare qualcosa perché «immagini simili non dovessero più presentarsi. La fotografia venne poi ripresa dalla stampa clandestina durante la Resistenza e ripubblicata più volte nel dopoguerra. E ogni volta fu più eloquente di un trattato sul fascismo: vedendola non si può non sentirsi contemporanei e del delitto e dello sforzo necessario per farlo cessare per ristabilire nell'uomo l'umanità. Ma i decapitati si assom-

Un siluro alle prospettive d'una soluzione politica del conflitto - James Reston: «Si va verso una linea più dura, si punta sulla vittoria militare» Il FNL all'attacco in numerose località

Saigon 17. Il discorso pronunciato ieri dal presidente Johnson a Nashville, nel Tennessee, con la serie di annunci sulle soluzioni del problema Cabot Lodge e del suo vice Porter e di «altre mutamenti» del genere, hanno fatto a Saigon (ed a Washington) l'effetto di una bomba fatta esplodere per stirare tutte le prospettive di una soluzione politica del problema vietnamita. In realtà, si è alla vigilia di un rinnovamento totale del personale dirigente americano nel Vietnam del sud, ad eccezione del generale Westmoreland, al quale tuttavia si affiancheranno «eminenti personalità militari» a cui dovranno assistere «nelle intense operazioni che egli dovrà condurre nei mesi venturi». Questo passaggio, ometto dalle prime citazioni del discorso di Johnson diffuse ieri sera dalle agenzie e di stampa, sembra rappresentare la chiave della situazione. Essa viene riassunta dall'Associated Press, in un suo dispaccio dal Saigon, in questo modo: «Finisce l'epoca del dualismo, da parte degli americani tra una direzione militare ed una civile nel conflitto. Adesso — questa è l'opinione prevalente — saranno i militari, ed in particolare il generale William Westmoreland, comandante in capo, a dirigere non solo le operazioni belliche, ma anche il programma di pacificazione del paese, sinora di gelosa pertinenza dell'amministrazione civile... I militari hanno avuto partita vinta».

In un suo commento al discorso di Johnson, l'altra parte, James Reston scrive sul New York Times che «si va verso una linea più dura» e che «il Presidente fa capire che avrebbe deciso di «mettere» sulla vittoria militare nel Vietnam, ed in particolare il generale William Westmoreland, comandante in capo, a dirigere non solo le operazioni belliche, ma anche il programma di pacificazione del paese, sinora di gelosa pertinenza dell'amministrazione civile... I militari hanno avuto partita vinta».

Le ultime 24 ore hanno visto le forze del FNL all'attacco in numerose località. Ecco in sintesi le notizie militari della giornata: — la nave da guerra USA «Conqueror» è stata attaccata sul canale Long Tao, che collega Saigon al mare, e raggiunta da sei colpi di cannone da 75 mm; — stanno unità del FNL hanno attaccato coi mortai il posto di comando della 23 ma divisione di fanteria USA a Cu Chi, ad ovest di Saigon, e il posto di comando della 196 ma brigata di fanteria: 36 militari USA sono rimasti feriti (nulla è stato detto circa i danni materiali); Cu Chi è una zona dove gli americani hanno messo tutto quanto a ferro e fuoco (le repressioni vi cominciarono subito dopo la firma degli accordi di Ginevra, nel 1954) ma dove la guerriglia non si è mai arrestata.

Giornata di mobilitazione indetta dalla federazione del PCI per rivendicare una nuova politica per il Mezzogiorno

OGGI A NAPOLI LA MARCA PER IL LAVORO E LE RIFORME

Battaglia meridionalista

Oggi a Napoli i lavoratori scendono in piazza per effettuare la marcia per il lavoro e le riforme indetta dalla Federazione comunista napoletana...

Il calore e il fuoco della protesta, la passione della denuncia sono oggi largamente presenti a Napoli. Agitano e scuotono l'interesse categorico di pubblici e privati...

Le partecipazioni statali in Campania prevedono un investimento nei cinque anni di un massimo di 128 miliardi con la creazione di appena 2.319 nuovi posti di lavoro...

Massimo Caprara

Sfilerà nel centro della città e si concluderà con un discorso di Napolitano - Interverrà anche Giorgio Amendola

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 16. La «marcia per il lavoro e le riforme del Mezzogiorno» si svolgerà domani pomeriggio attraverso le vie del centro di Napoli...

L'iniziativa scaturisce da una situazione di aggravamento obiettivo delle prospettive di occupazione e delle condizioni generali in cui esse si devono collocare...

Sono questi i terreni di scontro a Napoli e nella regione, come in tutto il Mezzogiorno, tra la politica del centro sinistra e le forze che si battono per il riscatto delle regioni meridionali...

Massimo Caprara



NAPOLI - Operai licenziati della CREC proseguono lo sciopero della fame

Battute le manovre ostruzionistiche della DC

Gela: giunta unitaria con PCI PSU PSIUP PRI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. Liquidate dopo un'aspra e lunga battaglia politica sia le manovre ostruzionistiche della DC sia i tentativi scissionistici dell'ala socialdemocratica del PSU...

L'unità delle sinistre ha così ancora una volta vinto: Gela ha finalmente la giunta che il voto del novembre scorso — e in particolare la splendida avanzata del nostro partito — aveva prefigurato...

g. f. p.

Il decreto convertito in legge

Il Senato approva il ritorno alla cedolare di acconto

Il compagno Maccarrone critica la grave eccezione degli enti religiosi - Preti cerca di minimizzare sulla cedolare vaticana

Il Senato ha convertito ieri in legge il decreto governativo che sminuisce il ritorno alla cedolare di acconto abolendo la cosiddetta cedolare secca...

Una lettera di protesta di Anderlini

Nuovo rinvio per la «cedolare nera»

La questione della cedolare vaticana, nota anche come «cedolare nera», che doveva essere discussa ieri mattina dalla V Commissione permanente della Camera...

Interrogazione del PCI alla Camera

Ha pagato le tasse l'ex ministro dc Martinelli?

Il valore del terreno e della villa denunciato ai fini dell'imposta di registro sarebbe molto inferiore al vero

L'ex ministro delle Finanze Mario Martinelli, ora senatore dc, che già la scorsa settimana è stato oggetto di un esposto alla Magistratura da parte del Partito radicale...

Lettera di La Torre al «Giornale di Sicilia»

Proposte del PCI per ridurre le «spese superflue» della Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. Il presidente dell'Assemblea siciliana, on. Lanza (DC) ha convocato per domani a palazzo Normanna una conferenza stampa per illustrare ai giornalisti il bilancio interno del parlamento siciliano...

f. i.

Le esportazioni superano le importazioni

Nel mese di gennaio le esportazioni sono aumentate ad un ritmo superiore a quello delle importazioni...

Cordoglio per la scomparsa di Comandini



Attorno a lui oggi a Roma, muovendo alle 11 dalla camera ardente allestita presso la sede del Consiglio superiore della magistratura...

Con Federico Comandini scomparso una delle personalità antifasciste più attive e originali della vita politica per lunghi anni...

Lettera di La Torre al «Giornale di Sicilia»

Proposte del PCI per ridurre le «spese superflue» della Regione

La lettera del compagno Lanza di cui ha trovato ampia ospitalità sul «Giornale di Sicilia» concludeva proponendo che lo stesso direttore del quotidiano si facesse promotore dell'incontro tra i segretari regionali dei partiti e i rispettivi capigruppo parlamentari...

f. i.

Giorgio Frasca Polara

Dopo un convegno di sindaci e amministratori sulle condizioni e le rivendicazioni della regione

Dall'Umbria delegazione unitaria a Roma

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 16. Una commissione unitaria composta dai sindaci dei capoluoghi della regione, Perugia e Terni, dai presidenti delle amministrazioni provinciali e dai sindaci dei comuni di Città di Castello, Marsciano, Nocera Umbra, Cascia, Castel Ritaldi, Orvieto, Castiglione del Lago, Città della Pieve e Citerna, si recherà nei prossimi giorni a Roma per sottoporre all'attenzione del presidente del Consiglio Moro, del vice presidente Nenni e del ministro...

Pastore il contenuto dell'ordine del giorno sull'Umbria. L'ordine del giorno è stato approvato ieri sera dai sindaci e dai presidenti delle amministrazioni provinciali dell'Umbria, riuniti ad convegno nella sala consiliare del comune di Perugia, promosso dal sindaco socialista prof. Berardi.

La presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di richiamare clamorosamente l'attenzione del governo sulle condizioni disagiate in cui versa l'Umbria. Nel frattempo, verrà costituito un comitato per il mantenimento dei sindaci della regione, con il compito di coordinare le iniziative future.

Il convegno oltre a contestare le scelte governative, rivendica l'applicazione per l'Umbria della legge 614 per le aree depresse del centro nord, nonostante le deficienze che essa presenta, la attuazione del piano regionale di sviluppo economico da lungo tempo progettato e dei necessari interventi governativi affinché la regione esca dallo isolamento nel quale è tenuta da anni nonostante i voti espressi dal Parlamento e gli impegni presi dal governo.

e. p.

SECCA REPLICA AGLI AVVOCATI DI CLAY SHAW

Il rapporto Warren respinto dal tribunale di New Orleans

Incredibile situazione: mentre prosegue il processo preliminare, il Grand Jury della Louisiana investiga sull'inchiesta Garrison - Russo fu ipnotizzato nello studio di Garrison? Sì, ma da un medico e con normali metodi usati in psicoanalisi - I legami Shaw-Ferrie-Ruby

Nostro servizio

NEW ORLEANS, 16.

Il Tribunale di New Orleans non ha accettato di mettere agli atti del processo contro David Ferrie, come documento di opposizione alla testimonianza di Perry Russo, il rapporto Warren...

pit, il vice-procuratore Alexander...

E la CIA? La CIA, in ognuno di questi ambienti, aveva e ha uomini fidati. Della CIA una buona metà dei personaggi elencati erano informatori abituati...

forse questo è il solo vero motivo per cui la commissione Warren ha accettato l'assassinio di comoda, Oswald, che i congiurati avevano prefabbricato...

Uno dei principali avvocati della commissione, J. Lee Rankin, a un'investigazione prima che dimostrava l'inattendibilità di un testo elaborato dal FBI...



NEW ORLEANS - Lo sceriffo Louis Heyd mostra una pistola trovata vicino all'auto di Clay Shaw (Telefoto ANSA-l'Unità)

Perché? Perché la CIA era dentro fino al collo nel delitto di Dallas, evidentemente. E perché andare davvero in fondo avrebbe avuto il risultato di colpire la potente centrale spionistica che è uno degli strumenti più ferri in mano al governo americano per organizzare, su scala mondiale, complotti e colpi di Stato...

Domani probabilmente sentiremo Lovell, un altro compagno di stanza di Ferrie.

Samuel Evergood

La CIA non si tocca.

Trento: unanime indignazione per la serrata «franchista» dell'Università

Il conformismo d.c. non ha bloccato la democratica «rivolta» degli studenti

Tutti i partiti della sinistra solidali con gli universitari di sociologia - Interrogazione alla Camera dei parlamentari comunisti - Il dibattito sul Vietnam si è allargato a tutta la città - Una lunga lotta per il rinnovamento della scuola

Dal nostro inviato

TRENTO, 16.

Tutti i partiti, ad eccezione della Democrazia cristiana e della destra, hanno preso una posizione contraria all'occupazione dell'Università imposta ieri dal direttore, prof. Volpato.

ricificati nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni. Essi rispondevano promuovendo una mobilitazione, con l'intervento di esponenti comunisti e della sinistra democristiana, sulla democrazia nelle fabbriche e nella scuola.

Altra filippica dell'onorevole Piccoli, nel corso di una riunione del suo partito, stavolta diretta contro il meglio presidiato e monsignorale che incoraggiava quei cattolici di sinistra che stanno distruggendo le tradizioni culturali cristiane del Trentino.

Il risultato è che adesso del Vietnam, degli studenti e del diritto di pensarla diversamente dall'onorevole Piccoli o magari dal loro direttore, discute tutto Trento. Il tentativo di contrapporre la città, «tranquilla e ben pensante», a pochi «scalmanati giovincelli» e per di più comunisti, proprio per la pesantezza e l'ottusità delle misure adottate, rischia di ottenere l'effetto opposto.

Perché questi ragazzi hanno soprattutto un terribile difetto: quello di pensare, di avere delle idee in testa e il coraggio di esporle, di discutere. E' un difetto terribilmente contagioso.

Mario Passi

Un'assemblea, che ha dovuto sfidare la serrata della polizia, si è svolta in un'aula della Facoltà di Scienze Politiche. Ottenuta una prima vittoria, nell'autunno scorso, ripetevano l'occupazione perché le autorità accademiche avevano rifiutato di elaborare il piano di studi insieme ai rappresentanti degli universitari. In questa occasione l'onorevole Piccoli si ne usciva con una battuta diventata subito famosa: «Ci siamo cavati la serpe dal seno», individuando nell'Università una matrice di pericolosi sovversivi. Veniva poi, nello scorso gennaio, la manifestazione (mai verificata) nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni.

Essi rispondevano promuovendo una mobilitazione, con l'intervento di esponenti comunisti e della sinistra democristiana, sulla democrazia nelle fabbriche e nella scuola. Altra filippica dell'onorevole Piccoli, nel corso di una riunione del suo partito, stavolta diretta contro il meglio presidiato e monsignorale che incoraggiava quei cattolici di sinistra che stanno distruggendo le tradizioni culturali cristiane del Trentino.

Mario Passi

Un'assemblea, che ha dovuto sfidare la serrata della polizia, si è svolta in un'aula della Facoltà di Scienze Politiche. Ottenuta una prima vittoria, nell'autunno scorso, ripetevano l'occupazione perché le autorità accademiche avevano rifiutato di elaborare il piano di studi insieme ai rappresentanti degli universitari. In questa occasione l'onorevole Piccoli si ne usciva con una battuta diventata subito famosa: «Ci siamo cavati la serpe dal seno», individuando nell'Università una matrice di pericolosi sovversivi. Veniva poi, nello scorso gennaio, la manifestazione (mai verificata) nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni.

Essi rispondevano promuovendo una mobilitazione, con l'intervento di esponenti comunisti e della sinistra democristiana, sulla democrazia nelle fabbriche e nella scuola. Altra filippica dell'onorevole Piccoli, nel corso di una riunione del suo partito, stavolta diretta contro il meglio presidiato e monsignorale che incoraggiava quei cattolici di sinistra che stanno distruggendo le tradizioni culturali cristiane del Trentino.

Mario Passi

Università di Pisa

Il Rettore revoca le sospensioni

OGGI GRANDE MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DUOMO

Dal nostro corrispondente

PISA, 16.

Il Senato accademico dell'Università di Pisa ha revocato il provvedimento di sospensione da ogni attività accademica di 57 universitari che si resero protagonisti della occupazione della sala magna, nel febbraio scorso, quando tutto il mondo della scuola, con scioperi e manifestazioni, diede vita alle giornate «contro la riforma Gu».

Un'assemblea, che ha dovuto sfidare la serrata della polizia, si è svolta in un'aula della Facoltà di Scienze Politiche. Ottenuta una prima vittoria, nell'autunno scorso, ripetevano l'occupazione perché le autorità accademiche avevano rifiutato di elaborare il piano di studi insieme ai rappresentanti degli universitari. In questa occasione l'onorevole Piccoli si ne usciva con una battuta diventata subito famosa: «Ci siamo cavati la serpe dal seno», individuando nell'Università una matrice di pericolosi sovversivi. Veniva poi, nello scorso gennaio, la manifestazione (mai verificata) nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni.

Essi rispondevano promuovendo una mobilitazione, con l'intervento di esponenti comunisti e della sinistra democristiana, sulla democrazia nelle fabbriche e nella scuola. Altra filippica dell'onorevole Piccoli, nel corso di una riunione del suo partito, stavolta diretta contro il meglio presidiato e monsignorale che incoraggiava quei cattolici di sinistra che stanno distruggendo le tradizioni culturali cristiane del Trentino.

Mario Passi

Con le «virgolette»

L'on. Luigi Gui ci ha trivoltato ieri questa lettera, che pubblichiamo integralmente:

«Signor Direttore, ripeto una prima pagina de "l'Unità" di oggi, in un corsivo dal titolo idee e maneggiati, mi attribuisce di aver scritto in una circolare la frase seguente: "I studenti sono diventati troppo turbolenti. Ora li avvertiamo, siano attenti a quello che fanno". «La frase è riportata fra virgolette e quindi citata come testuale. La prego di voler pubblicare, anche a norma delle vigenti disposizioni della legge sulla stampa, che una circolare contenente una simile frase non è mai stata da me firmata né emanata dal Ministero della P.I. La smentita vale non soltanto per le parole riportate ma anche per il significato ed il tono generali che il corsivo di "l'Unità" tenta di attribuire all'atteggiamento del Ministero e mio personale. «Se il corsivo si riferisce alla circolare n. 24 del 16 gennaio del corrente anno, debbo dirle che egli o è stato male informato o capovolgendo volutamente non solo lo spirito ma anche la lettera del testo, come potrà facilmente convincersi se si darà la cura di leggerla. «Con osservanza. LUIGI GUI»

Un'assemblea, che ha dovuto sfidare la serrata della polizia, si è svolta in un'aula della Facoltà di Scienze Politiche. Ottenuta una prima vittoria, nell'autunno scorso, ripetevano l'occupazione perché le autorità accademiche avevano rifiutato di elaborare il piano di studi insieme ai rappresentanti degli universitari. In questa occasione l'onorevole Piccoli si ne usciva con una battuta diventata subito famosa: «Ci siamo cavati la serpe dal seno», individuando nell'Università una matrice di pericolosi sovversivi. Veniva poi, nello scorso gennaio, la manifestazione (mai verificata) nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni.

Essi rispondevano promuovendo una mobilitazione, con l'intervento di esponenti comunisti e della sinistra democristiana, sulla democrazia nelle fabbriche e nella scuola. Altra filippica dell'onorevole Piccoli, nel corso di una riunione del suo partito, stavolta diretta contro il meglio presidiato e monsignorale che incoraggiava quei cattolici di sinistra che stanno distruggendo le tradizioni culturali cristiane del Trentino.

Un'assemblea, che ha dovuto sfidare la serrata della polizia, si è svolta in un'aula della Facoltà di Scienze Politiche. Ottenuta una prima vittoria, nell'autunno scorso, ripetevano l'occupazione perché le autorità accademiche avevano rifiutato di elaborare il piano di studi insieme ai rappresentanti degli universitari. In questa occasione l'onorevole Piccoli si ne usciva con una battuta diventata subito famosa: «Ci siamo cavati la serpe dal seno», individuando nell'Università una matrice di pericolosi sovversivi. Veniva poi, nello scorso gennaio, la manifestazione (mai verificata) nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni.

Essi rispondevano promuovendo una mobilitazione, con l'intervento di esponenti comunisti e della sinistra democristiana, sulla democrazia nelle fabbriche e nella scuola. Altra filippica dell'onorevole Piccoli, nel corso di una riunione del suo partito, stavolta diretta contro il meglio presidiato e monsignorale che incoraggiava quei cattolici di sinistra che stanno distruggendo le tradizioni culturali cristiane del Trentino.

UN SONDAGGIO DELLE «ISVESTIA»

I LETTORI SOVIETICI VOGLIONO GIORNALI MENO «UFFICIALI»

Le maggiori preferenze vanno agli argomenti di vita quotidiana che esprimono conflitti reali - Scarso interesse per la politica esposta in termini aridi, protocollari

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16

In occasione del cinquantenario della fondazione, l'Isvestia ha voluto sondare le opinioni e le preferenze dei propri lettori stabilendo quale gradimento il quotidiano ottenga e in che misura i contenuti di esso corrispondano alle aspettative. Il sondaggio è stato condotto, secondo le moderne tecniche della ricerca per campione, con un questionario cui hanno risposto 25.000 persone.

una stare attenti. Ad esempio poco popolare è appunto la politica che si esprime con comunicati (spesso ermetici), con discorsi protocollari. Se per politica s'intende però qualcosa di più vasto, allora le proporzioni delle preferenze mutano perché in larghissima misura i «conflitti reali» a cui va la maggior simpatia dei lavoratori, non sono altro che politica viva, sondati ad un livello più individualizzato, più umano.

Lo stesso accade per una rubrica come «Stato isolato» (72%), ove la destrezza del redattore, l'intelligenza delle scelte e l'umanità delle tesi fondono con trascinare il lettore. Nell'ambito della politica estera, un gradimento medio (attorno al 50%) ottiene la trattazione dei problemi dei paesi socialisti e del Terzo mondo. Satisfaccienti, anche se non entusiasmanti, sembrano i dati sulle rubriche culturali («Individuo, gruppo, società», «Nel mondo degli intellettuali», «Scienza», «Letteratura e arte») che oscillano fra il 43 e il 51 per cento. Considerando il loro carattere settoriale, anche rubriche come «Pedagogia» e «Problemi giuridici» col loro 39% appaiono seguiti. Molto basse, invece, risultano le percentuali relative all'economia (24%) e all'attività governativa (19%). E' chiaro che qui è prevalente la responsabilità della fama redazionale che finisce col rendere ancora più ostici tali temi e per scarsamente attraenti. Che dire, ad esempio, del fatto che solo il 30% dei lettori legge regolarmente l'editoriale?

Questi sondaggi della Isvestia daranno certamente luogo a miglioramenti e saranno seguiti da altre indagini. E' un buon metodo nuovo, quanto riguarda la vita degli operai, il 30% per quella degli intellettuali, il 22% per quella delle donne, il 21% per quella dei colesiani.

Questi sondaggi della Isvestia daranno certamente luogo a miglioramenti e saranno seguiti da altre indagini. E' un buon metodo nuovo, quanto riguarda la vita degli operai, il 30% per quella degli intellettuali, il 22% per quella delle donne, il 21% per quella dei colesiani.

Enzo Roggi

Un'assemblea, che ha dovuto sfidare la serrata della polizia, si è svolta in un'aula della Facoltà di Scienze Politiche. Ottenuta una prima vittoria, nell'autunno scorso, ripetevano l'occupazione perché le autorità accademiche avevano rifiutato di elaborare il piano di studi insieme ai rappresentanti degli universitari. In questa occasione l'onorevole Piccoli si ne usciva con una battuta diventata subito famosa: «Ci siamo cavati la serpe dal seno», individuando nell'Università una matrice di pericolosi sovversivi. Veniva poi, nello scorso gennaio, la manifestazione (mai verificata) nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni.

Essi rispondevano promuovendo una mobilitazione, con l'intervento di esponenti comunisti e della sinistra democristiana, sulla democrazia nelle fabbriche e nella scuola. Altra filippica dell'onorevole Piccoli, nel corso di una riunione del suo partito, stavolta diretta contro il meglio presidiato e monsignorale che incoraggiava quei cattolici di sinistra che stanno distruggendo le tradizioni culturali cristiane del Trentino.

Mario Passi

Un'assemblea, che ha dovuto sfidare la serrata della polizia, si è svolta in un'aula della Facoltà di Scienze Politiche. Ottenuta una prima vittoria, nell'autunno scorso, ripetevano l'occupazione perché le autorità accademiche avevano rifiutato di elaborare il piano di studi insieme ai rappresentanti degli universitari. In questa occasione l'onorevole Piccoli si ne usciva con una battuta diventata subito famosa: «Ci siamo cavati la serpe dal seno», individuando nell'Università una matrice di pericolosi sovversivi. Veniva poi, nello scorso gennaio, la manifestazione (mai verificata) nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni.

Mario Passi



Una prima pagina delle «Izvestia»

Un articolo di Pecchioli su «Rinascita»

PER UNA EUROPA SICURA E AUTONOMA

Rinascita, oggi in vendita nelle edicole (n. 11, anno 24), pubblica un editoriale di Giorgio Napolitano sulle elezioni francesi: «Una grande giornata per la democrazia in Europa e per la difficile ma decisiva causa della unità delle sinistre: ecco che cosa è stato il 12 marzo e cosa costerà al nostro paese, con profusione di emozioni, dinanzi ai risultati».

Un'assemblea, che ha dovuto sfidare la serrata della polizia, si è svolta in un'aula della Facoltà di Scienze Politiche. Ottenuta una prima vittoria, nell'autunno scorso, ripetevano l'occupazione perché le autorità accademiche avevano rifiutato di elaborare il piano di studi insieme ai rappresentanti degli universitari. In questa occasione l'onorevole Piccoli si ne usciva con una battuta diventata subito famosa: «Ci siamo cavati la serpe dal seno», individuando nell'Università una matrice di pericolosi sovversivi. Veniva poi, nello scorso gennaio, la manifestazione (mai verificata) nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni.

Un'assemblea, che ha dovuto sfidare la serrata della polizia, si è svolta in un'aula della Facoltà di Scienze Politiche. Ottenuta una prima vittoria, nell'autunno scorso, ripetevano l'occupazione perché le autorità accademiche avevano rifiutato di elaborare il piano di studi insieme ai rappresentanti degli universitari. In questa occasione l'onorevole Piccoli si ne usciva con una battuta diventata subito famosa: «Ci siamo cavati la serpe dal seno», individuando nell'Università una matrice di pericolosi sovversivi. Veniva poi, nello scorso gennaio, la manifestazione (mai verificata) nel passato a Trento) contro un comizio neo-fascista che la polizia disperdeva duramente caricando i giovani e denunciandone alcuni.

Mario Passi

Due milioni in sciopero

Lunedì braccianti in lotta

Caleffi: la FISBA-CISL torna all'azione unitaria per riformare la previdenza e il collocamento

Lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per lunedì dalla Federbraccianti viene preparato in tutta Italia con un vasto movimento. A Milano si annuncia per lunedì un raduno provinciale, che si terrà a Lodi, al quale parteciperà il segretario generale della Federbraccianti Giuseppe Caleffi. Gli altri segretari parleranno nel corso di manifestazioni indette a Ferrara (Lionello Rigamonti), Cesena (Gino Guerra) e Genova (On. Otello Magnani). Un convegno sulla riforma della previdenza e del collocamento in agricoltura avrà luogo domani a Catania: la relazione sarà svolta da Dino Colarossi, dell'Ufficio previdenza della CGIL; interverrà durante i lavori il segretario regionale della CGIL Feliciano Rossetto.

I mezzadri, benché impegnati nella preparazione dei congressi - che affrontano le questioni previdenziali come uno dei problemi che la categoria intende risolvere in modo più ravvicinato - con un discorso che interessa direttamente le decisioni che il governo prenderà nelle prossime settimane sugli assegni familiari e l'assistenza ai pensionati - hanno dato l'adesione alle manifestazioni indette dagli agricoltori anche nelle province mezzadrili. In complesso oltre due milioni di lavoratori attivi dell'agricoltura sono interessati allo sciopero e alle manifestazioni di lunedì prossimo.

Sull'urgenza dei problemi posti al convegno del segretario Giuseppe Caleffi ci ha rilasciato alcune dichiarazioni «La previdenza è una barca che nel settore agricolo fa acqua da tutte le parti - rileva Caleffi - e due milioni di lavoratori dipendenti ne subiscono le conseguenze. Questo è un rilievo che facciamo sia noi che gli altri sindacati dei lavoratori agricoli. Per tanto, il governo e il parlamento devono affrontare con rapidità la riorganizzazione della previdenza agricola del modo di accertamento dei lavoratori aventi diritto e la riforma del collocamento ad esso collegato.

«Le proposte che la Federbraccianti ha presentato prima alla Commissione di studio ministeriale e poi al ministro del Lavoro sono aderenti alle esigenze della categoria ed esprimono una concezione moderna della previdenza agricola.

1) perenzione dei trattamenti economici e previdenziali dei lavoratori agricoli (compresi i coloni) a quello dei lavoratori degli altri settori;

2) riforma del sistema di finanziamento della previdenza elevando il contributo che attualmente è del 15 per cento a 20,33; 3) riorganizzazione del sistema di accertamento e di collocamento istituendo una commissione comunale con poteri decisionali per il controllo sul collocamento della manodopera, sul mercato del lavoro e per la formazione degli elenchi anagrafici degli aventi diritto alle prestazioni previdenziali.

«Su questi contenuti - prosegue Caleffi - non vi è una piena unità tra i sindacati dei lavoratori agricoli ma esistono ampie convergenze. E' mia convinzione che negli ultimi mesi si sono avuti alcuni elementi di una piattaforma unitaria da presentare al governo ed ai gruppi parlamentari e per lo sviluppo dell'unità d'azione della categoria. Al parlamento sono state presentate diverse interpellanze, una di queste è a firma dell'on. Zanelli segretario della FISBA-CISL, che viene data al ministro del Lavoro di conoscere i provvedimenti che saranno presi per dare solleciti alla attuazione a tutta la materia previdenziale agricola.

Riproposta l'intesa unitaria alla FISBA-CISL e all'UISBA. Caleffi conclude invitando il governo a definire i contenuti della riorganizzazione della previdenza agricola, dell'accertamento e del collocamento, fissando in modo preciso i tempi di approvazione ed attuazione del provvedimento. Nel caso che tale proposta sia negata o evasiva, i sindacati non potranno sottrarsi al loro dovere di chiamare unitariamente la categoria ad altre e più avanzate lotte».

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, in data 31 settembre 1966, ha emesso il seguente decreto penale:

CONTRO

LUTTAZZI GORIZIA nata a Palombina Sabina il 22.10.1915 residente in Roma Piazza Bologna numero 6, con esercizio in Roma Piazza Monte Giordano n. 21 A.

IMPUTATA

della contravvenzione agli artt. 23, 47 e 50 comma 1 e 15 del D.L. 15.10.1962 n. 2033 modif. L. 23.2.1960 n. 66 e L. 13.3.1958 n. 282 per aver posto in vendita, nel proprio esercizio, olio di semi senza apporre all'esterno del locale la targa prescritta.

In Roma il 24.2.1966.

OMISSIS

Condanna la predetta alla pena di L. 30.000 di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Ordina l'istruttoria della condanna per estratto, della condanna sui giornali «UNITA'» e «MONDO AGRICOLA» nonché l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e a quello del Comune di residenza del condannato.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, in data 3 dicembre 1966, ha emesso il seguente decreto penale:

CONTRO

SALUSTRI VERA di Angelo nata a Roma il 21.3.1924 residente in l'Onorata Viale Spagna n. 64 con esercizio in Torvaianica Viale Spagna n. 27.

IMPUTATA

A) della contravvenzione agli artt. 4, 4 lett. a), 13, 14 bis e 16 Legge 18.3.1958 n. 325 modificata con Legge 5.10.1962 n. 386 per aver posto in vendita per l'alimentazione umana una miscela di riso vietata;

B) della contravvenzione agli artt. 7, 14 e 21 comma 14 bis e 16 Legge 18.3.1958 n. 325 modificata con Legge 5.10.1962 n. 386, per aver posto in vendita per l'alimentazione umana un prodotto di cui il consumo è vietato, senza l'indicazione di «riso sottoposto».

In Roma 7.6.1966.

OMISSIS

Condanna il predetto alla pena di L. 20.000 di ammenda per il reato di cui alla lettera A), di L. 20 mila per il reato di cui alla lettera B) nonché al pagamento delle spese di analisi in L. 5.200 e delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della condanna per estratto, sui giornali «UNITA'» e «IL GIORNALE DEL COMMERCIO» nonché l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e del Comune di residenza del condannato.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, in data 3 dicembre 1966, ha emesso il seguente decreto penale:

CONTRO

MOSCATELLI ANGELA di Modugno nata a Mentana il 23.10.1924 residente in Roma Via Nomentana n. 939 A con esercizio in Roma Via Guido Gozzano n. 7.

IMPUTATA

della contravvenzione agli artt. 23, 47 e 50 comma 1 e 15 del D.L. 15.10.1962 n. 2033 modif. L. 23.2.1960 n. 66 e L. 13.3.1958 n. 282, per aver posto in commercio olio di semi senza apporre sui recipienti le prescritte indicazioni di tale qualità.

In Roma il 28.7.1966.

OMISSIS

Condanna la predetta alla pena di L. 30.000 di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della condanna, per estratto, sui giornali «UNITA'» e «IL GAZZETTINO AGRICOLA», nonché l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e a quello del Comune di residenza del condannato.

derà nelle prossime settimane sugli assegni familiari e l'assistenza ai pensionati - hanno dato l'adesione alle manifestazioni indette dagli agricoltori anche nelle province mezzadrili. In complesso oltre due milioni di lavoratori attivi dell'agricoltura sono interessati allo sciopero e alle manifestazioni di lunedì prossimo.

Sull'urgenza dei problemi posti al convegno del segretario Giuseppe Caleffi ci ha rilasciato alcune dichiarazioni «La previdenza è una barca che nel settore agricolo fa acqua da tutte le parti - rileva Caleffi - e due milioni di lavoratori dipendenti ne subiscono le conseguenze. Questo è un rilievo che facciamo sia noi che gli altri sindacati dei lavoratori agricoli. Per tanto, il governo e il parlamento devono affrontare con rapidità la riorganizzazione della previdenza agricola del modo di accertamento dei lavoratori aventi diritto e la riforma del collocamento ad esso collegato.

«Le proposte che la Federbraccianti ha presentato prima alla Commissione di studio ministeriale e poi al ministro del Lavoro sono aderenti alle esigenze della categoria ed esprimono una concezione moderna della previdenza agricola.

1) perenzione dei trattamenti economici e previdenziali dei lavoratori agricoli (compresi i coloni) a quello dei lavoratori degli altri settori;

2) riforma del sistema di finanziamento della previdenza elevando il contributo che attualmente è del 15 per cento a 20,33; 3) riorganizzazione del sistema di accertamento e di collocamento istituendo una commissione comunale con poteri decisionali per il controllo sul collocamento della manodopera, sul mercato del lavoro e per la formazione degli elenchi anagrafici degli aventi diritto alle prestazioni previdenziali.

«Su questi contenuti - prosegue Caleffi - non vi è una piena unità tra i sindacati dei lavoratori agricoli ma esistono ampie convergenze. E' mia convinzione che negli ultimi mesi si sono avuti alcuni elementi di una piattaforma unitaria da presentare al governo ed ai gruppi parlamentari e per lo sviluppo dell'unità d'azione della categoria. Al parlamento sono state presentate diverse interpellanze, una di queste è a firma dell'on. Zanelli segretario della FISBA-CISL, che viene data al ministro del Lavoro di conoscere i provvedimenti che saranno presi per dare solleciti alla attuazione a tutta la materia previdenziale agricola.

Riproposta l'intesa unitaria alla FISBA-CISL e all'UISBA. Caleffi conclude invitando il governo a definire i contenuti della riorganizzazione della previdenza agricola, dell'accertamento e del collocamento, fissando in modo preciso i tempi di approvazione ed attuazione del provvedimento. Nel caso che tale proposta sia negata o evasiva, i sindacati non potranno sottrarsi al loro dovere di chiamare unitariamente la categoria ad altre e più avanzate lotte».

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, in data 31 settembre 1966, ha emesso il seguente decreto penale:

CONTRO

LUTTAZZI GORIZIA nata a Palombina Sabina il 22.10.1915 residente in Roma Piazza Bologna numero 6, con esercizio in Roma Piazza Monte Giordano n. 21 A.

IMPUTATA

della contravvenzione agli artt. 23, 47 e 50 comma 1 e 15 del D.L. 15.10.1962 n. 2033 modif. L. 23.2.1960 n. 66 e L. 13.3.1958 n. 282 per aver posto in vendita, nel proprio esercizio, olio di semi senza apporre all'esterno del locale la targa prescritta.

In Roma il 24.2.1966.

OMISSIS

Condanna la predetta alla pena di L. 30.000 di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Ordina l'istruttoria della condanna per estratto, della condanna sui giornali «UNITA'» e «MONDO AGRICOLA» nonché l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e a quello del Comune di residenza del condannato.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, in data 3 dicembre 1966, ha emesso il seguente decreto penale:

CONTRO

SALUSTRI VERA di Angelo nata a Roma il 21.3.1924 residente in l'Onorata Viale Spagna n. 64 con esercizio in Torvaianica Viale Spagna n. 27.

IMPUTATA

A) della contravvenzione agli artt. 4, 4 lett. a), 13, 14 bis e 16 Legge 18.3.1958 n. 325 modificata con Legge 5.10.1962 n. 386 per aver posto in vendita per l'alimentazione umana una miscela di riso vietata;

B) della contravvenzione agli artt. 7, 14 e 21 comma 14 bis e 16 Legge 18.3.1958 n. 325 modificata con Legge 5.10.1962 n. 386, per aver posto in vendita per l'alimentazione umana un prodotto di cui il consumo è vietato, senza l'indicazione di «riso sottoposto».

In Roma 7.6.1966.

OMISSIS

Condanna il predetto alla pena di L. 20.000 di ammenda per il reato di cui alla lettera A), di L. 20 mila per il reato di cui alla lettera B) nonché al pagamento delle spese di analisi in L. 5.200 e delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della condanna per estratto, sui giornali «UNITA'» e «IL GIORNALE DEL COMMERCIO» nonché l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e del Comune di residenza del condannato.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, in data 3 dicembre 1966, ha emesso il seguente decreto penale:

CONTRO

MOSCATELLI ANGELA di Modugno nata a Mentana il 23.10.1924 residente in Roma Via Nomentana n. 939 A con esercizio in Roma Via Guido Gozzano n. 7.

IMPUTATA

della contravvenzione agli artt. 23, 47 e 50 comma 1 e 15 del D.L. 15.10.1962 n. 2033 modif. L. 23.2.1960 n. 66 e L. 13.3.1958 n. 282, per aver posto in commercio olio di semi senza apporre sui recipienti le prescritte indicazioni di tale qualità.

In Roma il 28.7.1966.

OMISSIS

Condanna la predetta alla pena di L. 30.000 di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della condanna, per estratto, sui giornali «UNITA'» e «IL GAZZETTINO AGRICOLA», nonché l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e a quello del Comune di residenza del condannato.

Tessili: perchè è riuscito lo sciopero unitario

SUPERSALARI MARZOTTO? 65 MILA LIRE AL MESE...



Dal nostro inviato

VALDAGNO, 16

«Allora come è andato lo sciopero di ieri?», «Nel mio reparto neanche un cane».

«Sono entrati in nove; ogni volta che scioperavamo i crumiri diminuivano».

Gli operai della Marzotto che avevano finito il turno di notte ieri mattina non hanno trovato i compagni a sostituirli. Sono usciti più sicuri che lo sciopero unitario era riuscito alla perfezione, ma hanno chiesto lo stesso, hanno cercato nelle parole dei compagni e dei sindacalisti presenti davanti alla fabbrica di Valdagno, una conferma alla propria profonda soddisfazione. Nella provincia il primo sciopero del '67 ha visto l'astensione del 95 per cento degli operai.

Del resto pochissimi, forse nessuno, aveva dubbi ieri. La «garanzia» era offerta da un forte impegno unitario dei sindacati FILTEA-CISL, FILTA-CISL e UIL-Tessili provinciali, infatti, hanno invitato i lavoratori alla lotta firmando manifesti e volantini comuni.

«Le visioni unitarie dei sindacati», dice il segretario provinciale della FILTEA-CISL, Italo Dotti, «portano a rafforzare la fiducia dei lavoratori. Noi CGIL, per il quale è necessario che vada avanti e si rafforzi come pensiamo che sarà apprezzata dai lavoratori. Nella nostra provincia è iniziata una fase nuova, una vera svolta nei rapporti fra i sindacati, dopo i momenti di reciproca incomprendenza. La categoria dei tessili, prosegue Dotti, ha partecipato con decisione ed entusiasmo allo sciopero di oggi, anche molti impiegati non si sono recati al lavoro. Gli industriali non potranno non tenerne conto e dovranno rivedere le loro posizioni sulla presenza del sindacato nella fabbrica e sulla contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro».

Soddisfatti, naturalmente, anche il segretario della UIL-Tessili, Gino Manfron, che Marzotto, ed Ermeneildo Palmieri, segretario della FILTEA-CISL, per il quale «è necessario che vada avanti e si rafforzi come pensiamo che sarà apprezzata dai lavoratori. Nella nostra provincia è iniziata una fase nuova, una vera svolta nei rapporti fra i sindacati, dopo i momenti di reciproca incomprendenza. La categoria dei tessili, prosegue Dotti, ha partecipato con decisione ed entusiasmo allo sciopero di oggi, anche molti impiegati non si sono recati al lavoro. Gli industriali non potranno non tenerne conto e dovranno rivedere le loro posizioni sulla presenza del sindacato nella fabbrica e sulla contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro».

Oggi si conclude lo sciopero unitario di tre giorni dei 60 mila pastai e mugnai per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria è in lotta ormai dall'ottobre del 1965 ed ha effettuato 90 giornate di sciopero. Tutti i pastifici e i molini del settore sono stati bloccati. Alla Panarea di Roma, alla Bottoni di Seol, alla Maltagliati di Padova, alla Barilla di Parma, alla Aene di Imperia, negli stabilimenti di Chiaro Forti di Venezia, non c'è un'azienda che non sia stata interrotta in tutto il paese, a partecipazione agli scioperi è stata elevatissima.

I pastai e i mugnai di Torre Annunziata, della zona della provincia di Napoli hanno deciso di effettuare scioperi articolati di due ore al giorno.

METALLURGICI - E' in corso una trattativa al ministero del Lavoro ha avuto luogo un contatto tra sindacati e ASAP per esaminare l'aperta lotta contrattativa dei chimici ENI.

MARITTIMI - Un incontro tra sindacati e rappresentanti della FIMMARE ha avuto luogo la sera 15 aprile scorso. Nel Biellese invece si raggiungono punte dell'80-95 per cento. Difficilmente un operaio qualificato supera le 65-70 mila lire al mese di salario. Ebbene Marzotto si vanta di retribuire i propri dipendenti con paghe fra le più alte del settore.

E' difficile però nascondere la realtà della fabbrica agli operai che la vivono tutti i giorni: è difficile far capire le ragioni del padrone a chi queste ragioni le vede sempre usate per mortificare la propria condizione di operaio e di uomo. I lavoratori di Valdagno hanno constatato quale durezza ha usato Marzotto nel respingere le richieste dei sindacati avanzate nei mesi scorsi,

di contrattare il carico di lavoro, i tempi di saturazione e gli organici dell'azienda.

«I punti di partenza, ha detto in sostanza il padrone, devono essere i dati forniti dai nostri tecnici che sono realtà oggettiva. Il controllo e l'interferenza dei sindacati non sono necessari». A queste condizioni è impossibile concludere un accordo aziendale, hanno risposto i sindacati, ma anche la risposta dei lavoratori, che ha accolto con entusiasmo l'unità stretta dei sindacati, è stata netta: la lotta finirà quando i padroni modificheranno le loro posizioni di dura chiusura.

Nella foto: un picchetto di operai e di operai davanti alla Castoldi di Parabiago (Milano) durante lo sciopero dei tessili

Ino Iselli

La CGIL chiede la ripresa degli incontri sulla unità sindacale

Il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, ha invitato il seguente programma alle segreterie della CISL e della UIL: «La Segreteria della CGIL, che in questo senso sollecita la ripresa di questa unità, esprime il suo desiderio di avviare contatti con le segreterie della CISL e della UIL. La Segreteria della CGIL, che in questo senso sollecita la ripresa di questa unità, esprime il suo desiderio di avviare contatti con le segreterie della CISL e della UIL».

Anche ieri bloccati molini e pastifici

Pastai e mugnai giunti a 60 giornate di lotta

Oggi si conclude lo sciopero unitario di tre giorni dei 60 mila pastai e mugnai per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria è in lotta ormai dall'ottobre del 1965 ed ha effettuato 90 giornate di sciopero. Tutti i pastifici e i molini del settore sono stati bloccati. Alla Panarea di Roma, alla Bottoni di Seol, alla Maltagliati di Padova, alla Barilla di Parma, alla Aene di Imperia, negli stabilimenti di Chiaro Forti di Venezia, non c'è un'azienda che non sia stata interrotta in tutto il paese, a partecipazione agli scioperi è stata elevatissima.

I pastai e i mugnai di Torre Annunziata, della zona della provincia di Napoli hanno deciso di effettuare scioperi articolati di due ore al giorno.

METALLURGICI - E' in corso una trattativa al ministero del Lavoro ha avuto luogo un contatto tra sindacati e ASAP per esaminare l'aperta lotta contrattativa dei chimici ENI.

MARITTIMI - Un incontro tra sindacati e rappresentanti della FIMMARE ha avuto luogo la sera 15 aprile scorso. Nel Biellese invece si raggiungono punte dell'80-95 per cento. Difficilmente un operaio qualificato supera le 65-70 mila lire al mese di salario. Ebbene Marzotto si vanta di retribuire i propri dipendenti con paghe fra le più alte del settore.

E' difficile però nascondere la realtà della fabbrica agli operai che la vivono tutti i giorni: è difficile far capire le ragioni del padrone a chi queste ragioni le vede sempre usate per mortificare la propria condizione di operaio e di uomo. I lavoratori di Valdagno hanno constatato quale durezza ha usato Marzotto nel respingere le richieste dei sindacati avanzate nei mesi scorsi,

Tessili

Una lotta sociale

«Eravamo certi del successo, comunque i fatti contano più delle previsioni»: così i sindacati commentano la comparsa riuscita del primo sciopero unitario dei 300 mila tessili, per il contratto. Nelle fabbriche, il clima è entusiasta. Ci si prepara al prossimo sciopero, che mercoldi unirà tessili e maglieristi: mezzo milione di lavoratori in movimento, la più grossa lotta del '67 nell'industria.

La rabbia dei padroni si è già fatta sentire: alla Fossati di Sondrio, una strapessaglia ha colpito 120 operai col licenziamento; a Prato è stata chiusa la polizia contro scioperanti e attivisti. Infatti le intimidazioni della vigilia non erano servite. Lo sanno bene gli industriali di Gorizia, che avevano diffuso invano un volantino pieno di frodo. Lo sa benissimo il Crotti di Modena (quello che organizza viaggi contro-propagandisti nella URSS): la minaccia di fare piazza pulita ha avuto per risposta una fabbrica disertata al cento per cento.

La combattività dei tessili non è riesposta da ieri. C'era lo stato di tensione per gli scioperi unitari contro l'occupazione, nel '65 e ci sono state le lotte altrettanto numerose per contrastare l'intensificazione dello sfruttamento, cioè la via classica imboccata dai padroni per superare la congiuntura Siffata ripresa produttiva, in pieno svolgimento, è costata ai lavoratori un crollo dell'occupazio-

zione e del monte-salari. Il progetto-legge del centro-sinistra, per dare finanziamenti ai padroni che licenziavano ed elemosine ai tessili licenziati, è saltato grazie all'opposizione convergente di forze politiche che andavano dai comunisti ai democristiani. Il padronato tuttavia ha «riorganizzato» il settore colpendo ad un tempo la condizione operaia e le economie locali; e se ora resiste alle rivendicazioni comuni CGIL, CISL, UIL, è per avere un corso mano libera onde stabilizzare i profitti a più alti livelli.

La lotta dei tessili dà oggi una risposta di massa a tale linea. La contestazione già avvenuta in fabbrica sui carichi di lavoro, il macchinario assegnato, i tempi e i consumi, ora si estende, come devono estendersi i successi conseguiti in diverse aziende. Devono espandersi il salario operaio sia i diritti sindacali. (Non c'è nessun «tetto» posto dai metallurgici, o accettato dalle confezionatrici, come cappa per le altre categorie: la Confindustria bluffa).

E' questa una lotta dal chiaro intreccio fra condizione operaia e sviluppo economico; le rivendicazioni sindacali, infatti, implicano sempre questioni di riforma. Al di là di ciò, vi è spazio per un intervento autonomo delle forze politiche, onde assicurare la necessaria proiezione sociale ad una battaglia sindacale così ben iniziata.

Santi replica a Viglianesi sulle ACLI

Un commissario alla CISL di Torino

«Non condivido le sbrigative smentite di Viglianesi sulla «volta rotata» delle ACLI sul problema più che mai attuale dell'unità sindacale. Lo ha dichiarato l'on. Fernando Santi, commissario con i giornalisti a Montecitorio, il segretario della UIL, «ha proseguito Santi - contestando il diritto delle ACLI di intervenire su tale problema, rivendicando l'esclusiva competenza alle conferenze dei lavoratori. E' ingiusto porre questi limiti, che hanno sapore di demagogia burocratica. L'unità sindacale interessa tutti i lavoratori, quelli organizzati e quelli fuori da ogni sindacato e in Italia sono forse la maggioranza. E' un problema di fondo della democrazia italiana, per cui ogni iniziativa che tenda - nel riconoscimento delle responsabilità particolari dei sindacati - a sollecitare lo sviluppo del processo unitario, deve essere dagli stessi sindacati appoggiata».

«Se è giusto affermare che nessuno ha il diritto di egemonizzare il processo unitario, è altrettanto giusto affermare - ha concluso Santi - che tutti hanno il diritto di portare il loro contributo di indicazioni e di studio perché l'unità esca da un'area dei buoni propositi ed entri sul terreno delle cose concrete».

«Nell'esecuzione del loro compito il 41% dei lavoratori occupati nella Repubblica federale tedesca non si servono né di strumenti né di apparecchi di precisione: il 45% non utilizza nessuna macchina (da un'inchiesta dell'Università di Ankara). Questi dati (in mancanza di statistiche precise sulla manodopera emigrata) mostrano quanto grave sia il problema della qualificazione professionale dei lavoratori che espatiano. Regolarmente le associazioni padronali innalzano alti liti per la mancanza di istruzione professionale presso la maggioranza dei nuovi assunti - fattore - dicono - di diminuzione della produttività».

Così l'Organizzazione di sviluppo e di cooperazione economica (OCDE) ha tenuto recentemente un seminario padronale sul problema dei lavoratori emigrati che rientrano in patria. Dai lavori del seminario risultano chiaramente due fatti:

a) il padronato e quindi i governi interessati faranno il possibile per avere a disposizione manodopera più qualificata o, meglio, che sia able ad essere immessa immediatamente nel ciclo di produzione;

b) il padronato intende avvalersi di quella minima qualificazione professionale che gli emigrati possono acquisire durante il loro soggiorno all'estero, nei confronti di quei paesi di emigrazione che intendessero porre la questione del riconoscimento della «cooperazione internazionale» a questo loro «opera» in favore della istruzione professionale; e hanno ritenuto di dover dire che anche la creazione di successi e filiali delle loro aziende nei paesi che hanno manodopera in sovrappiù della «cooperazione internazionale».

Ora, il movimento operaio italiano non può non concepire una eventuale «calzata» di ditte svizzere o tedesche in Italia come una colonizzazione, come un controllo straniero sull'economia nazionale. Già si contano alcuni casi di successi creati in tal modo; e ancora una volta solo la programmazione democratica potrà impedire una simile dipendenza dal capitale straniero, sviluppando l'industria italiana e che dia lavoro agli attuali emigrati, che spesso, tuttora, non mancano di disoccupati, al sottoccupazione (s.c.).

Swizzera: riduzione di manodopera straniera

Il governo elvetico ha ordinato di ridurre entro la fine del prossimo mese di luglio il numero di lavoratori della manodopera straniera occupata nel Paese. Rispetto alle norme in vigore finora, sono stati portati alle soglie di licenziamento: così i lavoratori stagionali non saranno toccati dalla nuova riduzione.

Licenziamenti a Ginevra

Una nuova fabbrica di biscotti di Ginevra, che occupa un centinaio di lavoratori, per la maggior parte stranieri, ha ridotto l'orario giornaliero di lavoro di 15 minuti e ha licenziato 9 operai. Sono previsti altri licenziamenti e un ulteriore diminuzione dell'orario lavorativo.

Ci scrivono da Svizzera

Origine e funzioni delle Colonie libere

Signor direttore, sono un lettore del suo giornale. Sarrei interessato ad avere notizie esaurienti circa l'origine, il funzionamento, lo statuto delle Colonie libere in Svizzera e l'atteggiamento dei Consolati italiani verso di esse. Vi sarei grato se potesse darmi informazioni in merito, o almeno indicarmi qualche pubblicazione che si occupi di questa istituzione. Ringrazio anticipatamente. C. F. (Bergamo)

Emigrazione

Occupazione: attendibili i dati dell'ISTAT?

Per la DC e il Governo di centro sinistra, a corteo di argomenti, tutti le occasioni sono buone per «dimostrare» agli italiani che la situazione economica e del sociale del Paese e, in particolare, l'occupazione si sviluppano favorevolmente. Così il Popolo ha dedicato un titolo di tre colonne sulla prima pagina, all'aumento di 320 mila nuovi posti di lavoro nell'industria e nelle attività terziarie che si sarebbe verificato nel 1966, stando all'ultima rilevazione statistica delle forze di lavoro eseguita dall'ISTAT. E l'«Aranti», dal canto suo, dedica un titolo di cinque colonne, sempre sulla prima pagina, alle dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro Piaracchini sullo stesso argomento. Ma, in effetti, quale valore si può attribuire ai dati

forniti dalle periodiche rilevazioni dell'ISTAT, sulla base di indagini per campioni, circa l'effettiva consistenza dell'occupazione, della disoccupazione e dell'emigrazione in Italia? La domanda non è retorica perché, come è noto, vi sono molte riserve e dubbi e non solo tra l'opposizione - sulla attendibilità di numerosi dati forniti dall'ISTAT. Basti pensare, a questo proposito, al profondo disaccordo esistente tra i dati sulla disoccupazione forniti all'ISTAT in base alle rilevazioni campionarie e quelli forniti dal Ministero del Lavoro, in base alle liste degli Uffici di Collocamento.

Per quanto concerne poi gli ultimi dati, l'ISTAT avverte di avere dato una «nuova impostazione» alla rilevazione, che prende in

esame il complesso della popolazione residente per scendere, successivamente, alla valutazione delle forze di lavoro complessive, agli occupati, ai disoccupati e agli emigrati. Tra il gennaio del '66 e il gennaio del '67, secondo questi dati, si sarebbero verificate le seguenti variazioni tra le forze di lavoro: gli occupati nell'agricoltura sarebbero diminuiti di 113 mila unità, mentre gli occupati nell'industria sarebbero aumentati di 278 mila unità e nei servizi di 155 mila unità, con un aumento netto di 320 mila unità. Ma secondo i dati emanati dall'ISTAT alla fine dell'anno, la media annua dell'occupazione nel '66 sarebbe stata inferiore di 315 mila unità rispetto al '65 e precisamente: 296 mila occupati in meno nell'agricoltura, 107 mila occupati in meno nell'industria e 88 mila occupati in più nei servizi. Quali saranno i dati esatti, o comunque, i più vicini alla realtà, quelli dell'anno o quelli restati in questi giorni? D'altra parte, stando agli ultimi dati dell'ISTAT gli emigrati occupati temporaneamente all'estero sarebbero diminuiti, nel corso del '66, di 80 mila unità; mentre stando ai dati resi noti dal Ministero del Lavoro, l'emigrazione sarebbe aumentata nel '66 rispetto al '65, di 10 mila unità. Come è possibile, a questo punto, indicare seriamente negli ultimi dati dell'ISTAT - come hanno fatto il Popolo e l'«Aranti!» - la «prova» che l'occupazione è aumentata e che la situazione economica e sociale del Paese si sviluppa positivamente? Una risposta argomentata alle suddette domande sarebbe necessaria da parte di coloro che rivolgono all'opposizione di sinistra così facilmente e quanto era inutilmente l'accusa di «demagogia».

La qualificazione professionale dei lavoratori che espatiano

«Nell'esecuzione del loro compito il 41% dei lavoratori occupati nella Repubblica federale tedesca non si servono né di strumenti né di apparecchi di precisione: il 45% non utilizza nessuna macchina (da un'inchiesta dell'Università di Ankara). Questi dati (in mancanza di statistiche precise sulla manodopera emigrata) mostrano quanto grave sia il problema della qualificazione professionale dei lavoratori che espatiano. Regolarmente le associazioni padronali innalzano alti liti per la mancanza di istruzione professionale presso la maggioranza dei nuovi assunti - fattore - dicono - di diminuzione della produttività».

Così l'Organizzazione di sviluppo e di cooperazione economica (OCDE) ha tenuto recentemente un seminario padronale sul problema dei lavoratori emigrati che rientrano in patria. Dai lavori del seminario risultano chiaramente due fatti:

a) il padronato e quindi i governi interessati faranno il possibile per avere a disposizione manodopera più qualificata o, meglio, che sia able ad essere immessa immediatamente nel ciclo di produzione;

b) il padronato intende avvalersi di quella minima qualificazione professionale che gli emigrati possono acquisire durante il loro soggiorno all'estero, nei confronti di quei paesi di emigrazione che intendessero porre la questione del riconoscimento della «cooperazione internazionale» a questo loro «opera» in favore della istruzione professionale; e hanno ritenuto di dover dire che anche la creazione di successi e filiali delle loro aziende nei paesi che hanno manodopera in sovr

Interessante convegno a Bari

La sezione del PCI nella città che si disgrega

Come il Partito deve fare la « sua parte » - Un tessuto di vita democratica da mettere in piedi - Il rapporto coi giovani - I compiti più immediati nelle conclusioni di Napoleone Colajanni

Il nostro servizio

BARI, 16. La sezione comunista di questa città, un esame dello stato dell'organizzazione di partito. E' questo il problema più importante.

La città cresce, la città si disgrega. E' un lavoro difficile di politica e di cultura. Le tre distinte forme di associazione politica: l'urbano, la politica, la politica urbana, spinta dalla molla della rendita fondiaria, una spinta di natura politica, una spinta di natura economica, una spinta di natura culturale. Le tre spinte si ripartono in tre settori: quello politico, quello economico, quello culturale. Il partito comunista deve essere presente in tutti e tre.

Nell'età d'oro del centro sinistra sorse il mito dell'industrializzazione di Bari, la « Milano del Sud ». Però il miraggio non si realizzò mai. La disoccupazione è un problema che non si risolve. Il partito comunista deve essere presente in tutti e tre.

Nelle condizioni dell'ambiente, la sezione comunista è il primo, spesso l'unico centro di potere dove l'operaio mantiene autonomia e organizza il suo antagonismo. Ma questa sezione è un centro di potere che non si è mai aperto in dibattito. Le sezioni hanno messo a fuoco le esperienze di anni di lavoro. Poi i delegati si sono riuniti nella V Conferenza cittadina e hanno discusso una relazione del compagno Scintò che offre un quadro complessivo della situazione e non tace le difficoltà.

La sezione - dice Scintò - è più di un centro di propaganda e di dibattito; è uno strumento articolato di lotta che fa politica imponentemente dei problemi, superandone il limite corporativo. Bisogna come il lavoro, la casa, l'assistenza, la scuola, la cultura, la politica, la politica urbana, la politica cittadina, la politica provinciale, la politica nazionale, la politica internazionale.

Come si fa a garantire in ogni rinno una presenza del Partito comunista che sia di riferimento ai lavoratori non meno che alle forze politiche? In tanto noi abbiamo bisogno di un partito più giovane e di quadri dirigenti più moderni e capaci. Una salvezza tra le altre è di operare in un clima di massa. L'organizzazione cittadina della FGCI va rafforzata. Altre sezioni stesche e da costruire ex novo, specie nelle industrie. Oppure in molte fabbriche. Oppure in sede di riorganizzazione o di riorganizzazione.

È tutto un lavoro di « ingegneria » e di « ingegneria ». Come si fa a garantire in ogni rinno una presenza del Partito comunista che sia di riferimento ai lavoratori non meno che alle forze politiche? In tanto noi abbiamo bisogno di un partito più giovane e di quadri dirigenti più moderni e capaci. Una salvezza tra le altre è di operare in un clima di massa. L'organizzazione cittadina della FGCI va rafforzata. Altre sezioni stesche e da costruire ex novo, specie nelle industrie. Oppure in molte fabbriche. Oppure in sede di riorganizzazione o di riorganizzazione.

democratica dello sviluppo.

Completate Napoleone Colajanni, del CC, il rapporto così importante.

Il rapporto della rivista politica di massa, senza delegare niente a nessuno. Il carattere di massa del partito non è una petizione di principi, ma una condizione della sua stessa politica di avanzata al socialismo. Abbiamo forze sufficienti per creare situazioni di lotta su tutti i problemi che il centro sinistra lascia inascoltate: occupazione, scuola, casa ecc. E' questa in buona sostanza la lotta per la programmazione democratica.

Il nostro patrimonio teorico e ideale deve calarsi nel lavoro concreto. Non c'è nessuna scissione tra la nostra attività politica e il nostro lavoro. Abbiamo della società socialista e dell'internazionalismo proletario. L'unità del movimento operaio internazionale sarà in un futuro più o meno vicino, una unità necessariamente diversa dal passato. Noi continuiamo a preparare all'operaio una visione unitaria della lotta internazionale e respingendo le insidie politiche e di principio del PCC.

Lo sviluppo della democrazia interna dipende soprattutto dalla partecipazione di base alla vita del partito. « Prota (omisi) si diventa non per invidia ma con l'impegno a conoscere e discutere la politica del partito, a informarsi, a suscitare l'iniziativa di massa. La democrazia è un livello della vita del partito che non si può conquistare soltanto con garanzie formali.

Roberto Romani

L'ex presidente del Banco di Sicilia in carcere

Ridda di milioni per il sottogoverno

Noti personaggi democristiani fra gli incriminati. Una sessantina di mandati di comparizione - Lo scandalo fu denunciato dai comunisti fin dal '63

Sul caso Bazan

Interrogato a Roma il presidente del Banco di S. Spirito

L'inchiesta penale sul caso Bazan si è spostata ieri a Roma. Il giudice istruttore, dott. Giuseppe Marzocci, è giunto in aereo nella capitale ed ha interrogato a lungo il marchese Giovan Battista Sacchetti, presidente del Banco di Santo Spirito. Sacchetti è stato interrogato anche dal giudice di prima istanza, il dott. Giuseppe Marzocci, e dal giudice di appello, il dott. Giuseppe Marzocci.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. Lo scandalo del Banco di Sicilia (che i comunisti denunciavano da più di quattro anni, inascoltati) è scoppiato. L'impressione, almeno per quanto si avverte qui a Palermo, è enorme. Quello che fa choc non è tanto il nome del maggiore indagato - il cavaliere del lavoro Carlo Bazan, presidente

IL GIUDICE DI NUOVO DA LEONARDO CIMINO



Il giudice Del Basso mentre si reca da Cimino

dell'istituto per vent'anni fino al 1966 arrestato ieri sera mentre scendeva dal treno e tra dodici ore sarà in carcere del l'Ucciardone - né solo le profezioni del peccato di cui si parla (un miliardo e seicento milioni) lascia piuttosto esterrefatti l'elenco dei maggiori personaggi implicati nell'affare - un vero e proprio almanacco del sottogoverno e dell'affarismo d.c. e paragoneremo - e si pongono, prima

di ogni altra cosa, inquietanti, gravissimi interrogativi. Come è stato possibile? Qual è stato e qual è tuttora il coacervo di interessi che gravitano su questo che è uno dei più potenti istituti di credito, di diritto pubblico, presenti ovunque nel paese e importanti anche nel mercato finanziario mondiale? Che faceva il comitato di vigilanza bancaria? E che facevano soprattutto i ministri del Tesoro e, al solito, Colombo in particolare?

Una prima risposta potrà darla la magistratura palermitana che ha dato il via all'inchiesta e ha portato a queste prime clamorose conclusioni con l'arresto di Bazan e la emanazione di una sessantina di mandati di comparizione.

Ma è evidente che la scansaglia ha già assunto una certa dimensione politica. Tra i nomi degli incriminati - insieme a quelli dell'attuale direttore generale, La Barbera, e di una trentina di direttori centrali e periferici - sono infatti quelli di un deputato regionale d.c., l'onorevole Mucicchio; dell'agronomo catanese ed ex deputato monarchico Francesco Beneventano Della Corte (ottenne e non restituì quasi quattrocento milioni dando in garanzia terreni che si è un valore di un decimo di tale somma); dell'ex direttore del Banco di S. Spirito, il dott. Giuseppe Marzocci; del direttore del Banco di S. Spirito, il dott. Giuseppe Marzocci; del direttore del Banco di S. Spirito, il dott. Giuseppe Marzocci.

Assoluto silenzio dei giudici sul nuovo interrogatorio

Oggi il padre dei fratelli Menegazzo riconoscerà i pochi preziosi ritrovati

Secondo interrogatorio per Leonardo Cimino. Alle 11.15 di ieri pomeriggio il giudice istruttore, Del Basso, e il pubblico ministero, Santolucito, accompagnati da un sostituto, hanno interrogato il padre dei fratelli Menegazzo, il signor Mario Menegazzo, che si era recato nella stanza dell'imputato i due fratelli hanno avuto un breve colloquio con il giudice istruttore e con il pubblico ministero. Il colloquio è durato circa un'ora. Il giudice istruttore ha interrogato il signor Menegazzo su tutti i punti del suo interrogatorio precedente. Il signor Menegazzo ha risposto alle domande del giudice istruttore e del pubblico ministero. Il colloquio è durato circa un'ora.

« e si dice » e « sembra che », ma nulla di certo. Un fatto, però, è sicuro: il primo interrogatorio fu brevissimo e servì ai giudici non tanto per chiarire i fatti, quanto per verificare se il padre dei fratelli Menegazzo era disposto a collaborare. Il giudice istruttore ha interrogato il signor Menegazzo su tutti i punti del suo interrogatorio precedente. Il signor Menegazzo ha risposto alle domande del giudice istruttore e del pubblico ministero. Il colloquio è durato circa un'ora.

ancora al San Filippo Neri nella speranza di avere dall'accusato altri elementi, dei quali il più interessante è costituito sempre dal nome del « terzo uomo ». Se Cimino decedesse di fare questo nome, le indagini potrebbero quasi dirsi concluse e procura del Banco di Sicilia e prima istruttoria. Nel primo interrogatorio, il padre dei fratelli Menegazzo ha risposto alle domande del giudice istruttore e del pubblico ministero. Il colloquio è durato circa un'ora.

Scoperti in Francia e in Italia. Due nuovi antibiotici: sarà vinta la leucemia? In pieno centro a Vienna. Spara sui passanti, sopprime una donna ferisce 4 persone e si uccide.

Percolato alla Cassa del Mezzogiorno

Gravi accuse contro un giudice costituzionale

Sulla linea ferroviaria Alessandria-Arona

Tre operai massacrati da un'automotrice

Dal nostro corrispondente

Alessandria, 16. Una grave sciagura che è costata la vita a tre operai è avvenuta verso le ore 13.15 di oggi sulla linea ferroviaria Alessandria-Arona presso il cavalcavia di San Michele, sobborgo di Alessandria. Nella linea da tempo erano in corso lavori di ammodernamento del materiale fisso. Un'automotrice, proveniente da Verucelli, e promossa a una velocità di cento chilometri l'ora all'inizio di un'ampia curva, aveva scagliato lungo la linea erano in lavoro oltre venti operai. I tre operai sono stati massacrati. I tre operai sono stati massacrati. I tre operai sono stati massacrati.

Un giudice costituzionale, il prof. Giovanni Cassandro, il vicepresidente della Cassa per il Mezzogiorno, avv. Michele Cifarelli, il senatore democristiano Antonio Alami e altre sette personalità del mondo politico ed economico sono sottoposti ad inchiesta penale dalla procura della Repubblica di Roma. Motivo: percolato per dirottamento. Nel 1962 allorché erano tutti membri del consiglio di amministrazione della Cassa, avevano elargito una somma di 15 milioni in favore degli eredi del defunto direttore generale, prof. Alfredo Scaglioni.

Concluso l'interrogatorio di Carlo Nigrisoli

NON HO MAI PENSATO CHE MIA MOGLIE SI FOSSE UCCISA

Il processo rinviato a martedì per la discussione. La sentenza prevista per la metà di aprile

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 16. Il processo Nigrisoli martedì prossimo inizierà la discussione. Quella odierna è stata l'ultima udienza dedicata all'interrogatorio dell'imputato. Il giudice istruttore, il dott. Giuseppe Marzocci, ha interrogato il signor Nigrisoli su tutti i punti del suo interrogatorio precedente. Il signor Nigrisoli ha risposto alle domande del giudice istruttore e del pubblico ministero. Il colloquio è durato circa un'ora.

« Non ho mai pensato che mia moglie si fosse uccisa ». Il signor Nigrisoli ha risposto alle domande del giudice istruttore e del pubblico ministero. Il colloquio è durato circa un'ora.

Clamoroso falso del « Giornale d'Italia »

Il quotidiano romano della sera, « il Giornale d'Italia », ha pubblicato una notizia che risulta falsa. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

Anticipato il pagamento delle pensioni

Il pagamento delle pensioni di Stato nei casi di provvidenza è stato anticipato. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

In pieno centro a Vienna

Un italiano, Fabrizio Scarambone, di 28 anni, di Ravenna ha ucciso, in una contrattaccata strada della città, la Favoriten Strasse, una donna ha ferito altri quattro persone. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

Spara sui passanti, sopprime una donna ferisce 4 persone e si uccide

Un italiano, Fabrizio Scarambone, di 28 anni, di Ravenna ha ucciso, in una contrattaccata strada della città, la Favoriten Strasse, una donna ha ferito altri quattro persone. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

Pierluigi Gandini

Il pagamento delle pensioni di Stato nei casi di provvidenza è stato anticipato. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

Anticipato il pagamento delle pensioni

Il pagamento delle pensioni di Stato nei casi di provvidenza è stato anticipato. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

Incriminali anche il senatore Monni, l'avv. Cifarelli ed altre personalità del mondo economico e politico. Nel 1952, come dirigenenti dell'ente, concessero 15 milioni ai familiari di un alto funzionario morto tragicamente.

Un giudice costituzionale, il prof. Giovanni Cassandro, il vicepresidente della Cassa per il Mezzogiorno, avv. Michele Cifarelli, il senatore democristiano Antonio Alami e altre sette personalità del mondo politico ed economico sono sottoposti ad inchiesta penale dalla procura della Repubblica di Roma. Motivo: percolato per dirottamento.

« Non ho mai pensato che mia moglie si fosse uccisa ». Il signor Nigrisoli ha risposto alle domande del giudice istruttore e del pubblico ministero. Il colloquio è durato circa un'ora.

Il pagamento delle pensioni di Stato nei casi di provvidenza è stato anticipato. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

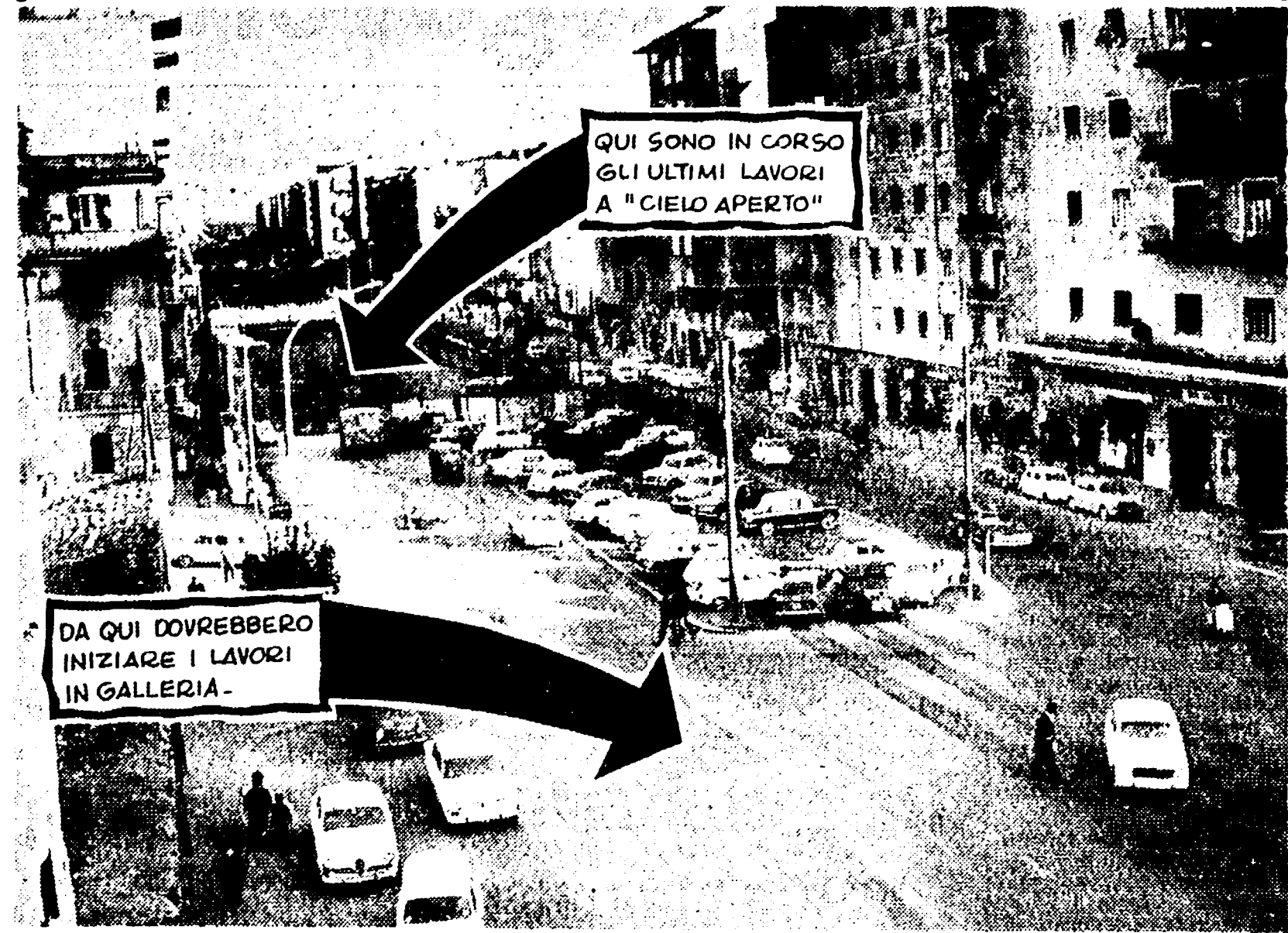
« Non ho mai pensato che mia moglie si fosse uccisa ». Il signor Nigrisoli ha risposto alle domande del giudice istruttore e del pubblico ministero. Il colloquio è durato circa un'ora.

Il pagamento delle pensioni di Stato nei casi di provvidenza è stato anticipato. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

Il pagamento delle pensioni di Stato nei casi di provvidenza è stato anticipato. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

Il pagamento delle pensioni di Stato nei casi di provvidenza è stato anticipato. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo. La notizia è stata pubblicata nel numero del 15 marzo.

Già erano in pochi a lavorare e ora ne hanno anche licenziati



Via Tuscolana nei pressi di Porta Furba, la zona attualmente interessata ai lavori del metrò

Scoperto per caso al trentacinquesimo del Raccordo Nell'Aniene un cimitero di auto rubate

Ci vorranno diversi giorni per riportare in secco le carcasse di tutte le auto - Altri « depositi » in vari punti del Tevere e dell'Aniene - Si tratta di un'unica banda?

Un cimitero di auto rubate è stato scoperto casualmente ieri mattina, nell'Aniene, all'altezza del trentacinquesimo del Raccordo, nei pressi della Tiburtina. Un passante infatti ha notato la carcassa di una 600 semi sommersa dalle acque e, pensando ad una disgrazia, si è precipitato ad avvertire la polizia. Sul posto si sono recati anche i sommozzatori dei vigili del fuoco, che, calandosi con delle funi vicino alla macchina, sono riusciti a stabilire che a bordo non c'era nessuno e che inoltre l'auto si trovava nell'acqua da molto tempo. Sui fondali del fiume inoltre hanno notato molte altre carcasse di auto.

Una ulteriore immersione dei sommozzatori ha confermato la ipotesi che si tratti di un cimitero di auto rubate: in fondo al fiume infatti i vigili hanno scoperto altre carcasse di auto e, disseminate lungo il fondo, sportelli, fiancate, paraurti, gomme. Stamani si immergeranno nuovamente per tentare di recuperare le altre auto rimaste nel fiume. A poco più di un chilometro dal luogo dove sono state rinvenute le auto vi è fra l'altro, una straducola che giunge fin quasi al fiume; ed è proprio in quel punto, probabilmente, che i ladri hanno scaraventato le auto in acqua. Già in diversi punti sia del Tevere che dell'Aniene nei mesi scorsi fra l'altro sono stati trovati dei cimiteri d'auto, ed è quindi probabile che si tratti di una unica banda.



Dalle 7 di domenica all'alba di lunedì
Senz'acqua quartieri e borgate
Quartieri cittadini e numerose borgate rimarranno senz'acqua domenica e lunedì di prossimi per urgenti lavori di manutenzione straordinaria sui sifoni degli impianti già di proprietà della società Acqua Marcia.
L'acqua verrà a mancare dalle 7 di domenica alle 7 circa di lunedì. Ecco qui di seguito le zone colpite.
TIBURTINO (limitatamente alla zona di Casal Bertone).
PRENESTINO-LABICANE - TISCOLANO: APPIO LATINO; CENTOCCELLE - COLLATINO (zona tra ferrovia Roma-Sulmona e Via Preneestina); ALESSANDRINO; DON BOSCO; APPIO CLAUDIO; APPIO PIGNATELLI e nelle seguenti zone periferiche: TOR SAPIENZA; SAN VITTORINO; TORRE SPACCATA; TORRE MAURA; TOR ANGELA; TORRE NOVA; TORRE GAIA; BORGHESIANA; L'UNGIEZZA.
Per gravi necessità impreviste - informa l'ACEA - gli utenti potranno rivolgersi al numero telefonico 520.378 del Servizio Autocisterne che sarà convenientemente potenziato.

FERMI I LAVORI DEL METRO

Nella sede del gruppo parlamentare

A colloquio con Longo e i compagni di Portuense



I dirigenti comunisti, attivisti, segretari delle sezioni e dei circoli della FGLI della zona Portuense si sono incontrati, ieri pomeriggio, con il compagno Longo nella sede del gruppo parlamentare del Pci, a Montecitorio. Nel corso della significativa riunione alla quale era presente anche il compagno On. Aldo Natoli, i compagni della Portuense hanno illustrato il notevole balzo in avanti ottenuto dal Partito negli ultimi mesi nella loro zona: 3361 iscritti, pari al 101,2 per cento e 350 reclutati.

Solo dieci operai sono impiegati nelle ultime opere di scavo - Lasciate a casa ieri 90 persone già sospese in novembre - Il ministero sta esaminando ancora i progetti per il proseguimento degli scavi in galleria - Il Comune si è già dimenticato degli impegni presi in Consiglio e non concede le aree per l'ultimazione delle stazioni

Siamo alle solite con la metropolitana tutto e fermo, o quasi. E proprio ieri novanta operai, dipendenti della Co.Ge.Co., da novembre sospesi e sotto cassa integrazione, sono stati licenziati. Il motivo: il Comune non consegna le aree per la ultimazione dei lavori di costruzione delle stazioni, né ha ancora comunicato all'impresa come intende risolvere il problema sorto con la interruzione del sottovia all'incrocio fra Tuscolana e via Giulio Agricola.

A convegno gli operai comunisti
Lunedì prossimo alle 16,30, in Federazione, avrà luogo il convegno degli operai comunisti. Incontrerà a discutere il compagno Giorgio Fusco, responsabile della commissione per le fabbriche, presieduto da Fernando Di Giulio, della Direzione del Partito.

Per la casa e il lavoro

Corteo di protesta al Quarticciolo

Un grande corteo di donne, bambini, operai del Quarticciolo ha percorso, ieri sera, le strade del quartiere in segno di protesta contro le ordinanze di sgombero dalle baracche, intimate dal Comune a centinaia di famiglie di via Molfetta. La manifestazione ha incontrato subito la solidarietà di tutti i cittadini che numerosi si sono uniti al corteo. Un grande striscione con su scritto: « Casa e lavoro » ha fatto il giro del Quarticciolo mentre centinaia di persone applaudivano. La manifestazione si era aperta con un comizio, organizzato dalle Consulte Popolari, e tenuto dal compagno Aldo Tozzetti, consigliere comunale, che aveva messo in evidenza le assurde scelte adottate dalla giunta capitolina che insiste nell'inviare ordinanze di sgombero alle famiglie senza provvedere alla costruzione di alloggi popolari nel quadro della...

Torrenova ore 7: una donna messa in allarme dagli scricchiolii

Scampa con i due figli al crollo della casa

Il sinistro è stato causato dal cedimento del solaio - Questo è caduto sul pavimento sottostante crollato a sua volta - Nessun danno alle persone

Una giovane donna con i suoi due bambini è scappata fortunatamente al crollo della sua abitazione avvenuta ieri mattina verso le 10 nella zona di Torrenova. Il crollo è in parte avvenuto in un'area di terreno dove la presenza di spirito della donna ha evitato la tragedia. La signora Assunta Succucci ha subito una frattura alla gamba e un braccio e costei è stata portata in un ospedale prima del crollo.

Un tedesco abitato ai Parioli Brucia vivo nella « 500 »

Un cittadino tedesco di 33 anni - Selmon Kattrel, nato a Gerusalemme ed abitato ai Parioli - è morto fra le fiamme a bordo di una « 500 » che aveva preso a noia in un'agenzia romana di noleggio. E' accaduto ieri pomeriggio lungo la strada provinciale Cassino-Ausonia. L'uomo era uscito da poco dal cancello dell'autostrada, quando la auto era finita fuori strada fermandosi sul ciglio. Poco dopo si è sviluppato l'incendio e inutilmente alcuni passanti hanno cercato di soccorrere il Kattrel. La polizia, accorsa sul posto, non esclude che si tratti di un suicidio, considerato anche che l'uomo è stato visto incrociare alcune pasticche, prima che le fiamme si sviluppassero. Sembra inoltre che il Kattrel, conosciuto Cassino per essersi suicidato durante la guerra.

Ancora tre arresti per le patenti false

Altri tre responsabili del traffico di patenti false sono finiti in galera. Così si susseguono, man mano che i processi vengono istruiti dal dottor Scrota, gli arresti dei responsabili del gigantesco giro nel quale sono implicati anche 14 medici militari. Altri se ne prevedono nei prossimi giorni.

Quando già era stato raggiunto un accordo

Rotte le trattative per la Romana Gas

Le trattative fra la Romana Gas e i sindacati, che ieri sera all'Ulivo del Lavoro stavano per concludersi pacificamente sono state interrotte all'ultimo momento per un intervento della direzione generale dell'Enagas che non ha approvato l'offerta della società di gestione soprattutto in merito alla concessione di una indennità relativa agli operai che lavorano a contatto con il gas. L'accordo era stato già siglato da alcuni componenti delle deputate e anche dai funzionari che si erano adoperati per la conclusione della vertenza. I sindacati si erano arresi ma per decisione dell'Ente.

IL CALENDARIO DEL POPOLO
Per lo sviluppo della rete di vendita
CERCA
Venditori, collaboratori, agenti zone libere per lancio della grande opera
I COMUNISTI NELLA STORIA D'ITALIA
e altre pubblicazioni
Rivolgersi - Via Cavour n. 266 - ROMA

la piccola cronaca

- Il giorno**
Oggi venerdì 17 marzo (76.289). Onomastico: Patrizio. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 18,30. Domenica primo quarto di luna.
- Cifre della città**
Ieri sono nati 83 maschi e 83 femmine, sono morti 35 maschi e 36 femmine dei quali sei minori dei sette anni. Sono stati celebrati 37 matrimoni.
- Istituto Gramsci**
Questa sera alle ore 18,30 nella sede dell'Istituto Gramsci, il professor Vincenzo Vitiello terrà la terza conferenza dedicata a « Il Capitale ». Il ciclo delle conferenze è stato organizzato in occasione del centenario di pubblicazione dell'opera. Argomento di questa conferenza è « Marx e il pensiero economico contemporaneo ».
- Circolo S. Saba**
Domani alle 21, al Circolo culturale di San Saba, viale Giolitti 16, il « Teatro Idea » presenterà « L'ingranaggio » di J. P. Sartre, in una libera riduzione di Gianni Supino.
- Conferenza**
Domani alle ore 11 nell'aula terza della Facoltà di Giurisprudenza (Città universitaria), il professor Pietro Gismondi, terrà il ciclo di conferenze, dedicato al diritto canonico, con il titolo « Il diritto canonico ».
- Nuovi giardini**
Saranno inaugurati il prossimo 21 aprile due nuovi giardini attrezzati al Villaggio Olimpico e a Villa Fierelli (tra via Tuscolana e la Casilina). Tali giardini comprendono impianti per i giochi dei ragazzi e luoghi di riposo e di lettura per gli adulti.
- Studi romani**
Lunedì 20 alle 17,30 nel quadro delle lezioni per il corso superiore di studi romani « Storia della chiesa e dei papi - Chiesa e Stato in Italia nell'età giolittiana », il professor Pietro Scopelliti parlerà sul tema: « Voci di opposizione e crisi dell'equilibrio giolittiano ».
- British Council**
Questa sera alle ore 18 nella sede del British Council in via Quattro Fontane 20, avrà luogo una conferenza di John Graham, vice direttore del British Council in Italia sul tema « I romani di Graham Greene ». Ingresso libero.
- Il partito**
COMUNALI - Alle 17, nel teatro della Federazione, convegno di organizzazione. Sono invitati tutti i Direttivi di cellula e i dirigenti degli organismi di massa. Presiede il compagno Maderno.
CONVOCAZIONI
ore 19 con Renna e Ricci; Manzi, ore 20,30 con Marroni e Agostinelli; Garbatella, ore 16,30 assemblea con Saffi; Montebello, ore 18,30 assemblea con Marini; Rocca Priora, ore 19 assemblea con Cochi; Colonna, ore 19 assemblea con Rossi; Palombara, ore 19 assemblea con Cirillo.
MANIFESTAZIONI VIETNAM
Portuense (Corviale), ore 19,30 assemblea con Saffi; Montebello, ore 18,30 assemblea con Marini; Rocca Priora, ore 19 assemblea con Cochi; Colonna, ore 19 assemblea con Rossi; Palombara, ore 19 assemblea con Cirillo.
POSTELEGRAFONICI - Ore 18, sezione Aurelio, via Graziano, assemblea sulla « Riforma sulla Riforma » con Filisio.

PASQUA
Dal 20 al 29 le vacanze a Roma
Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse in occasione delle feste di Pasqua da lunedì 20 a mercoledì 29. Un tempo per i genitori che vogliono approfittare di questi giorni di vacanza.

Poliziotti e curiali sorsero sulla sponda dell'Aniene in attesa che i sommozzatori dei vigili del fuoco recuperino la carcassa della 600 a che si vede affiorare dalle acque. Sotto al rifugio della 600, durante una perlustrazione del fondale, i sommozzatori hanno scoperto molte altre carcasse di auto rubate.

Oggi da Corona gli allievi del Centro

Stamane avrà luogo, alle 12, l'incontro degli allievi del Centro Spettacolo di cinema...

Una eccezionale serata musicale a Milano E' sempre verde la

APPLAUSI A OFELIA



MILANO, 16. Carla Fracci ha avuto un grande successo stasera alla Scala interpretando il balletto 'Ofelia'...

Floresta di Nono

Ripresentato al Lirico dopo Venezia, il lavoro conferma la sua piena validità

Dalla nostra redazione

MILANO 16. La prima delle due serate dedicate alle musiche di Luigi Nono si è aperta e chiusa con la doppia esecuzione...

pio contro questa assunzione alle catastrofi, il lavoro di Nono si leva ricordando il suo...

Mita dopo L'estate



Dopo il successo ottenuto con L'estate di Paolo Spriola, la giovanissima Mita Medici (nella foto) si appresta ad interpretare il suo secondo film: Pronto...

Per il Festival internazionale di novembre

A Lecco i big del jazz d'oggi

Alla rassegna parteciperanno forse Davis e Shepp

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. L'annata '66-67 passerà forse agli annali come la più ricca del jazz in Italia...

re Miles, entrambi editi dalla Columbia-CBS. Fra le novità discografiche americane, da segnalare la nuova uscita della Impulse...

Delitto e assassinio al Festival di Cannes

Dalla nostra redazione

CANNES, 16. Al prossimo Festival di Cannes sarà programmata dal 29 aprile al 12 maggio...

Il nuovo Bresson entusiasma Parigi

Mouchette è tratto da un romanzo di Bernanos, scrittore al quale il regista si è accostato per la seconda volta

Il nostro servizio

PARIGI, 16. Robert Bresson, l'autore cinematografico francese più rigoroso e parsimonioso...

miato le loro lodi a Bresson. Qualche commento registrato al volo: «Mi è piaciuto talmente questo film...»

Fra i complessi che quasi sicuramente si assoleranno, nel prossimo novembre a Lecco, spicca quello del trombettista Miles Davis...

Perfetta l'esecuzione diretta dallo stesso Nono: dalla regia di Puccer alla abilità degli interpreti Kadigia Bove, Umberto Tromi, Elena Vicini, Lilliana Poli e il clarinetista William C. Smith.

le prime

Senkow-Del Pueyo all'Auditorio

Jozef Senkow, primo direttore della Filarmónica di Cracovia, è uno che sa il fatto suo. E lo ha dimostrato con il concerto del 15 marzo...

Lo straniero di Visconti alla Mostra di Venezia

Il film di Visconti sono sempre interessanti e sarei contento di poter presentare Lo straniero alla prossima Mostra di Venezia...

Teatro I martedì di Mallarmé

Al Teatro ai Dioscuri, dopo La contessa di Maizet De Nois, si rappresenta I martedì di Mallarmé...

Si intitola Gagusse la nuova commedia di Achard

Montecarlo, 16. Marcel Achard ha fatto sapere che sta scrivendo una nuova commedia. Il titolo che ha scelto per questo suo ultimo lavoro è Gagusse...

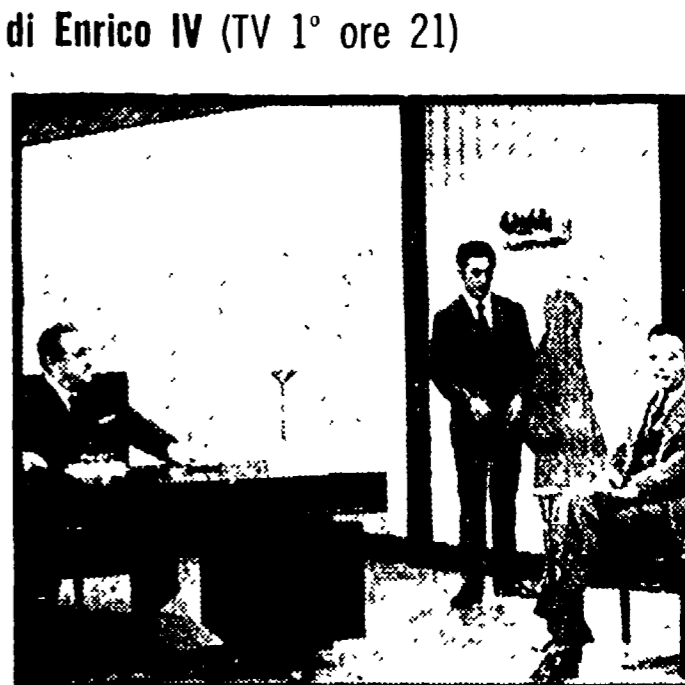
a video spento

ESPERIMENTO INCOMPIUTO

Dovera essere un esperimento, la nuova trasmissione dell'atra sera dedicata a Gianni Morandi e Patty Pravo...

preparatevi a...

La lucida follia di Enrico IV (TV 1° ore 21)



Con la trasmissione dell'Enrico IV si conclude stasera il ciclo teatrale dedicato a Luigi Pirandello...

Cielo di fuoco sull'Inghilterra (TV 2° ore 21,15)

«Documenti di storia e di cronaca» presenta stasera un ampio servizio (testo di Arrigo Felaco, realizzazione di Daniel Costello) sulla battaglia d'Inghilterra...

In gara le famiglie per la casa (TV 2° ore 22,10)

Stasera «Giochi in famiglia» dà inizio alle gare finali tra le famiglie che hanno totalizzato il maggior punteggio...

programmi

TELEVISIONE 1' 8,30 TELESCUOLA 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio 17,45 LA TV... 18,45 LA PATRIA PERDUTA e LA PATRIA PROMESSA...

TELEVISIONE 2'

18,00 SAPERE - Corso di inglese 19,00 NON E' MAI TROPPO TARDI 21,00 TELEGIORNALE della sera 21,00 ENRICO IV di Luigi Pirandello 23,10 TELEGIORNALE della notte

RADIO

Nazionale 10,00: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Billarino; 8,45: Signori dell'orchestra; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Roccambole (XV puntata); 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Lullie e Gilbert Becaud e Ornella Vanoni; 11,00: Le canzoni degli anni '50; 11,10: Parade; 11,30: Juke-box; 11,45: Per la vostra discoteca; 11,55: Grandi direttori; 12,00: P.M. Costa; 12,15: La bandiera di Kalmán; 12,30: Apertura in musica; 12,45: Il personaggio; 12,55: Cornere del direttore; 13,00: Orchestra; 13,15: Tribuna dei giovani; 13,30: Per voi giovani; 13,45: Luna Park; 13,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14,00: Orchestra; 14,15: Per voi giovani; 14,30: Chiara fontana; 14,45: Seconda; 14,55: Giornale radio; ore 6,30: 7,30, 8,30, 9,30, 1

DOMANI SI CORRE LA CLASSICISSIMA MILANO-SAN REMO

De Rosso vince

il «Piemonte»

Nella volata finale Guido ha battuto Ballini, Di Toro, Meco, Battistini, Adorni, Stefanoni e Colombo



De Rosso (a destra) insieme al compagno di squadra Pollidori

Lordine d'arrivo
1) Guido De Rosso (Vittadello) che compie 1 Km. 201 in 4 ore 59'48" alla media di Km. 40,267; 2) Ballini s.l.; 3) Di Toro s.l.; 4) Meco s.l.; 5) Battistini s.l.; 6) Adorni s.l.; 7) Stefanoni s.l.; 8) Colombo U.; 9) Biondelli (Svi) a 2'35"; 10) Baso a 3'38"; 11) Farisato; 12) De Franceschi; 13) Soave a 6'25"; 14) Macchi a 6'56"; 15) Della Torre s.l.; 16) Mealli a 8'59"; 17) Massignan; 18) Benalio; 19) Casellini; 20) Tosello; 21) Gratioli; 22) Anni; 23) Da Dali; 24) Guerra; 25) Mazzacurati, tutti con il tempo di Mealli; 26) Schlävau a 12'31"; 27) Mancini s.l.; 28) Destro s.l.; 29) Panizza a 14'56"; 30) Grassi s.l.; 31) Llevore a 16'57".

Dal nostro inviato
MILANO TICINO, 16. Guido De Rosso torna alla ribalta in un Giro del Piemonte monumentale da Adorni. Sulla linea del traguardo la moglie di Vittorio attentiva fiduciosa con le follietelle in braccio, ma il consueto doveva essere un po' stanco, un po' provato dalla fuga solitaria spensierata dopo Siresa, e così De Rosso ha preso in testa degli otto vincendo in bellezza su Ballini, Di Toro e Meco, un Meco che propendeva di gara in gara e pare sul punto di ritirare la splendida moglie di Vittorio.

nettamente nell'ultimo collaudo per la Milano Sanremo. Un collaudo interessante, anche se qualcuno (vedi Biondelli) l'ha preso alla leggera, anche se Dancelli non ha colto il momento giusto per entrare in prima linea, misurandosi poi in un inseguimento vano e sfortunato: Michele è caduto, s'è ferito ad un ginocchio e ad una gamba e ha raggiunto il traguardo in macchina. Ma non preoccupatevi: il capitano della Vittadello partirà in una notte e giungerà il suo numero nella grande lotteria della «Sanremo».

Con il tempo di Llevore si sono classificati altri 23 corridori fra i quali il campione del mondo Rudy Altig e Biondelli.

Se non verrà accolto il ricorso

Clay soldato dall'11 aprile

Il reclamo verrà esaminato il 29 marzo

Cassius Clay, il campione del mondo dei massimi che dovrebbe presentarsi l'11 aprile per essere incorporato nell'esercito, secondo un annuncio fatto dal presidente del consiglio di revisione di Louisville, ha inteso una azione legale, tramite i suoi due avvocati, contro i membri del consiglio di revisione stesso accusandoli di praticare la discriminazione razziale tra i giovani di leva da essi esaminati dal pugile. Uno dei due avvocati del pugile, Hayden Covington, sostiene tra l'altro che nessun negro è membro del consiglio di revisione e che è illegale.

Il consiglio di revisione di Louisville, che in un primo tempo aveva riformato Clay per insufficienza mentale, l'aveva successivamente riclassificato tra i giovani «abili per il servizio militare» aveva d'altra parte continuamente respinto alle appalti di Mohamed Ali (nome che Clay si è dato in quanto membro della setta dei musulmani neri) il quale difendendosi ministro del culto musulmano esigeva di essere riformato come obiettore di coscienza.

In seguito all'azione legale intentata da Clay contro il consiglio di revisione un giudice federale ha ordinato un esame definitivo del caso del campione del mondo il 29 marzo a Louisville. E' questa l'ultima possibilità che si offre a Cassius Clay di evitare «in extremis» il servizio militare.

Secondo il giudice che ha accolto il ricorso, Cassius Clay non può essere incorporato nell'esercito mentre è ancora in corso una divergenza legale tra il campione del mondo e i servizi di reclutamento.

L'azione del giudice, James B. Gordon, è dunque destinata a risolvere definitivamente il caso del campione del mondo dei pesi massimi. Se il 29 marzo gli avvocati di Clay si vedranno respingere il ricorso, il pugile dovrà indossare l'uniforme l'11 aprile. Se invece il tribunale darà ragione, il caso potrà trascinarsi ancora per qualche tempo davanti ai tribunali, ma Mohamed Ali sarà, in fin dei conti, definitivamente riformato.

Bartali torna a correre

(tra i gentlemen)

GEMERT (Olanda), 16. Gino Bartali ritorna alle corse e insieme a lui correrà anche Jean Robic, il «Testa di vetro» dell'altra generazione di ciclisti. Con loro vi saranno anche gli altri «astori» degli anni trenta, quaranta e cinquanta. La gara in programma per questa crema del ciclismo del passato è «la corsa dei gentiluomini», di 30 chilometri, in calendario per il 4 maggio. Tra gli olandesi, padroni di casa, vi saranno nomi quali quelli di Wim Van Est, Wout Wagtmans e Gerrit Schulte.

Buona prova dei P.O. a Coverciano

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 16. I calciatori convocati per la selezione dei probabili olimpici hanno oggi giocato due partite di allenamento al Centro tecnico federale di Coverciano incontrando il Prato in casa, due squadre di livello C. Nella prima partita, vinta dai selezionati per 3 a 2, il C. T. Tedeschini ha schierato in campo i giocatori che faranno parte della squadra che il 22 marzo, al Comunale, incontrerà in amichevole la nazionale P.O. Il secondo incontro, contro la Pistoiese, due squadre di livello C, è stato vinto dai selezionati per 2 a 0. Nella prima partita, vinta dai selezionati per 3 a 2, il C. T. Tedeschini ha schierato in campo i giocatori che faranno parte della squadra che il 22 marzo, al Comunale, incontrerà in amichevole la nazionale P.O. Il secondo incontro, contro la Pistoiese, due squadre di livello C, è stato vinto dai selezionati per 2 a 0.

Con sedici cavalli

La corsa «Tris» oggi a Bologna

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Gino Sala

Terna bulgara per Cipro-Italia

L'incontro internazionale di calcio Cipro-Italia del 22 marzo a Nicosia - informa la FIGC - sarà diretto dal signor Atanas Stavrev Kiryakov e Aleksandar Kiryakov Gaydarov, arbitri della federazione bulgara di calcio.

Al Consiglio Nazionale del CONI

Elusi i problemi di fondo per lo sviluppo dello sport

Gli impegni dell'Italia per Città del Messico, Grenoble ed i Giochi del Mediterraneo

GRAVI INCIDENTI IN INGHILTERRA



LEEDS - Oltre 60 persone sono rimaste ferite, fra le quali alcune gravi, durante lo svolgimento della partita di calcio fra le rappresentative del Leeds e del Sunderland. Nella foto: un uomo, rimasto gravemente ferito, viene trasportato verso un'autoambulanza (destra) con una barella sorretta da numerosi agenti in divisa

Con sedici cavalli

La corsa «Tris» oggi a Bologna

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Al Consiglio Nazionale del CONI

Elusi i problemi di fondo per lo sviluppo dello sport

Gli impegni dell'Italia per Città del Messico, Grenoble ed i Giochi del Mediterraneo

GRAVI INCIDENTI IN INGHILTERRA

LEEDS - Oltre 60 persone sono rimaste ferite, fra le quali alcune gravi, durante lo svolgimento della partita di calcio fra le rappresentative del Leeds e del Sunderland. Nella foto: un uomo, rimasto gravemente ferito, viene trasportato verso un'autoambulanza (destra) con una barella sorretta da numerosi agenti in divisa

Con sedici cavalli

La corsa «Tris» oggi a Bologna

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).

Questa settimana la scommessa Tris torna al trotto e precisamente all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio con il Premio Crevalcore, una corsa sui 2100 metri alla quale parteciperanno sedici concorrenti. La partita appare ben riuscita e molto ardua si presenta il pronostico. Il campo dei partenti è il seguente: PREMIO CREVALCORE (handicap a invito - L. 2.500.000): metri 2100: 1) Salimar (F. Matteucci); 2) Fellamasa (I. Fantuzzi); 3) Cabero (A. Evangelisti); 4) Mirmidone (G. Fabbro); 5) Lingotto (E. Martelli); 6) Pies (L. Carati); 7) Zampillo (E. Monti); 8) Orazio Pra (E. Bezzecchi); 9) Ostaggio (A. Esposito); 10) Ariano (Ar. Trivellato); 11) Pies (L. Carati); 12) Parker (S. Orlandi); 13) Guiccano (V. Baroni); 14) Celeo (R. Nesti); 15) Porter (G. C. Baldi).



Nel 50° Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

ITALTURIST

Vi offre 15 itinerari di viaggio per l'Unione Sovietica

in 10 anni 50.000 turisti italiani hanno visitato l'U.R.S.S. con ITALTURIST questa è la garanzia che mettiamo a vostra disposizione

Rinascita da oggi nelle edicole

- Francia: una grande lezione (editoriale di Giorgio Napolitano)
● Francia: radiografia di una vittoria (di Giorgio Signorini)
● L'azione dei comunisti per la sicurezza europea (di Ugo Pecchioli)
● Quanto costano gli statali (di Luciano Barca)
● La scelta dell'India (di Giuliano Pajetta)

Guadalajara (scritti di Vittorio Vidali e del generale Enrique Lister)

- La «Sinistra cristiana» e la collocazione dei cattolici rivoluzionari (di Lucio Lombardo Radice)
● Ungaretti: ritorno sul Carso (di Adriano Seroni)
● Requiem per gli enti lirici? (di Luigi Pestalozza)
● Una inammissibile regia di Arbasino (di Bruno Schacherl)
● Le mostre di Cremonini, Turchiaro e Bruni (di Antonio Del Guercio)
● Note, commenti e critiche di Aldo D'Alfonso, Aldo De Jaco e Mario Lunetta.

1100 LIRE CHE DURANO 10 ANNI

è quanto costa un chilo di SMALTO-PITTURA MONDIAL che copre 20 metri quadri di superficie: porte, finestre, tapparelle, persiane ben dipinte, lucenti e durevoli per almeno 10 anni.



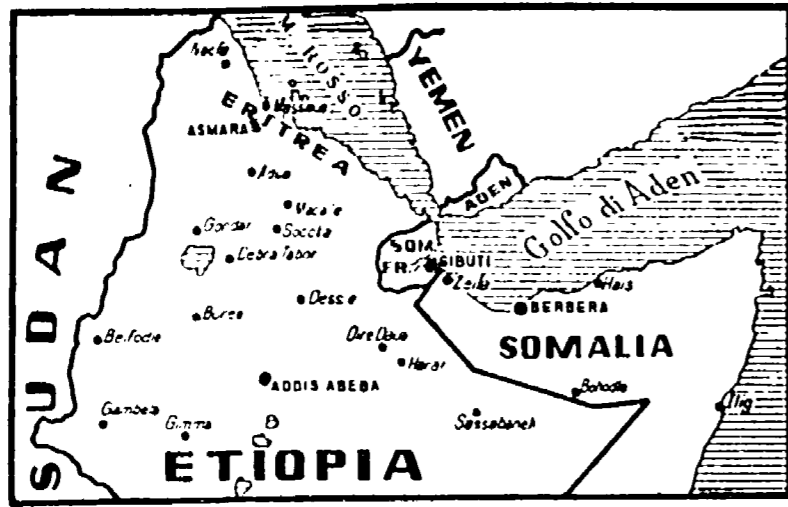
FRATELLI TOVAGLIERI S.p.A. • MILANO • VIA LEGNANO 14

Domenica prossima

Referendum a Gibuti con lo stato d'assedio

La Somalia francese dovrà scegliere fra l'indipendenza e il dominio di Parigi — Ma anche all'ONU si protesta contro il carattere non democratico della consultazione

GIBUTI, 16. Referendum domenica prossima, 19 marzo, nella Somalia detta francese. Gli elettori dovranno dichiarare se vogliono l'indipendenza del paese o se sono disposti a continuare a vivere sotto il dominio della Francia. Il voto avverrà mediante una semplice scelta fra un «sì» e un «no». La seconda risposta è quella che equivale alla alternativa dell'indipendenza. Gravi sospetti tuttavia pesano sin d'ora sulla regolarità della consultazione. Il territorio somalo è sotto stretto controllo militare. I votanti saranno 39.000 in tutto. Per te-
nere a bada sono stati mobilitati 7.000 uomini d'infanteria e dell'esercito. Anche un reparto della Legione straniera è sceso in campo. Truppe con mezzi corazzati sono schierati in tutti i punti strategici. Altri mezzi corazzati si tengono pronti a intervenire: così pure un'intera squadriglia di aerei.



La capitale Gibuti, che è il centro del movimento indipendentista, è interamente circondata dalla parte di terra dai campi minati. Solo quattro passaggi sono stati lasciati aperti, ma essi sono tutti presidiati da imponenti forze armate. Eppure, si prevede che la città voterà in massa per l'indipendenza. Per le strade sono numerosissime le scritte che portano la parola «no».

Hassan Goulet, segretario generale del partito del movimento popolare, favorevole all'indipendenza, ha denunciato pubblicamente i numerosi mezzi impiegati dai francesi per coartare la volontà del popolo. Alle misure militari, Parigi ha aggiunto le minacce politiche ed economiche: se prevarrà la scelta dell'indipendenza, ogni sussidio finanziario al territorio verrà tagliato.

I francesi contano soprattutto sull'appoggio della popolazione afara, che vive in tribù nell'interno e costituisce la parte più arretrata del paese. Per assicurare la loro prevalenza, i francesi hanno manipolato anche le liste elettorali: scimmia somali sono stati cancellati, altri 15.000 non stati allontanati di forza da Gibuti. Molti sono stati espulsi dal paese con la scusa che si sarebbero «infiltrati» dalla vicina repubblica somala.

Hassan Goulet ha dichiarato che, in queste condizioni, i somali non accetteranno un risultato che li condanni alla servitù. Assemblee promesse dal suo partito sono state vietate dalle autorità francesi: agli esponenti del movimento è stato proibito di fare propaganda fuori della capitale.

Il carattere artefatto del referendum di domenica è stato invocato anche all'ONU. Una mozione che chiede alla Francia di garantire condizioni «eque e democratiche» per la consultazione è stata presentata alla «commissione contro il colonialismo» da cinque paesi afroasiatici: RAU, Algeria, Siria, Etiopia e Guinea. Nel dibattito il delegato della repubblica somala, con il finanziamento della Somalia francese, ha dichiarato che in questo territorio regna una situazione «anormale e insoddisfacente». Egli ha auspicato una commissione di inchiesta dell'ONU.

Bulgaria

Ai primi di aprile Gomulka a Sofia

SOFIA, 16. Si invita del Comitato centrale del Partito comunista e del Consiglio dei ministri bulgari, ai primi del mese prossimo, forse il 31, una delegazione polacca, condotta dal compagno Gomulka e dal primo ministro Cyrankiewicz. Effettuerà una visita ufficiale in Bulgaria. Nel corso della visita sarà probabilmente firmato un nuovo trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza fra i due paesi.

Dura lezione agli oltranzisti

Frutti amari per Bonn alla Fiera di Lipsia

Frankfurter Rundschau: «Per la prima volta viene dimostrato in modo massiccio che la RDT è indipendente e non considera necessario a qualsiasi prezzo il sostegno capitalistico, almeno quello della RFT»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 16. «Anche Lipsia vale una messa», disse, un paio di settimane fa, il ministro tedesco dell'Economia, Karl Schiller, giocando sul doppio significato della parola tedesca «Messe» (messa, ma anche fiera).

Era la prima volta, nel dopo guerra, che un ministro di Bonn metteva la sua concazzazione a non lasciarsi sfuggire l'occasione per la Fiera di Lipsia — la cui edizione primavera ha chiuso ogni i battenti. Industriali, uomini d'affari, giornalisti tedeschi occidentali hanno accolto il superamento.

Da leggere resoconti e commenti dei giornali di Bonn, buona parte di questa gente è rimasta profondamente delusa. Nessuno ha negato l'importanza della multitenaria rassegna per lo sviluppo del commercio fra l'Est e l'Ovest, e nessuno ha accettato l'accusa che a Lipsia buoni affari non si possono fare. La delusione riguarda le possibilità di sviluppo del commercio intertedesco, lo stato d'animo degli industriali che hanno seguito il consiglio di Schiller rispecchia, in una certa misura, simbolicamente, l'atmosfera degli attuali rapporti fra le due Germanie.

Per anni la Germania di Bonn, pur piangendo sul «destino dei fratelli della zona di occupazione sovietica», ha cercato alla lettera di strangolare economicamente la RDT, preparando nel contempo piani militari d'interferenza in caso di «sommosse interne» che una propaganda sferzata e un'azione subitativa di agenti segreti cercavano di promuovere, approfittando della frontiera aperta a Berlino. La costruzione del muro sventò questi piani e creò una situazione nuova nei rapporti fra le due Germanie, ma Bonn non se ne dette per inteso e pensò di continuare come prima. Alla Fiera di Lipsia dell'autunno del '61 ed a quella della primavera successiva, tutti i maggiori complessi industriali tedeschi occidentali rimasero assenti. L'ordine del governo tedesco occidentale era quello di disastare un grande numero di disoccupati che sono passati sei anni. La RDT è diventata la nona potenza industriale del mondo, un «partner commerciale» come dice la parola d'ordine della Fiera di quest'anno — riconosciuto su scala internazionale.

a. p.

Concluso a Roma il Convegno femminile del PSU

Senza risposta i problemi dell'occupazione femminile

Molte denunce sulla situazione reale delle lavoratrici, ma nessuna analisi delle cause - Allarme per la diminuzione delle donne occupate - Nenni indica nell'appoggio al centrosinistra l'obiettivo del movimento femminile

Il convegno indetto dal movimento femminile del PSU sulla «La lavoratrice in una società in evoluzione» non ha potuto sfuggire la realtà dei dati sono alla portata di tutti — al grave fenomeno della massiccia caduta della occupazione femminile. Ma i nodi «perché» le motivazioni del fenomeno, sono rimasti senza risposta e senza approfondimento.

Le relazioni al convegno hanno avuto come tema principale la tecnica scientifica, apolitica addirittura. Il discorso sulla realtà del mondo del lavoro femminile non fu che un'aggiunta di dati, movimenti, le sue profonde asperità, e più ancora l'esame della posizione delle forze politiche. Il peso della situazione economica (parlate come monopoio e profitto non sono state quasi neppure pronunciate), in ordine al lavoro della donna sono stati toccati addirittura a sostegno che l'ordine del giorno era improponibile, trattandosi di un convegno sul lavoro!

Triste conclusione, in verità, ispirata ad un anticommunismo accanito, al termine di un convegno in cui, discutendo di emancipazione femminile, l'antico-

mismo non aveva trovato nessuno modo di manifestarsi. La realtà è che l'unità, quando si affrontano i problemi reali, è un'esigenza così profonda da imporsi anche ai più sordi; e noi comunisti, che sordi non siamo, continueremo ad impegnarci con tutte le nostre forze nella battaglia per il lavoro e la libertà della donna, prendendo come scadenza anche la Conferenza nazionale sulla occupazione femminile come un momento di arrivo addirittura a sostenere che l'ordine del giorno era improponibile, trattandosi di un convegno sul lavoro!

Triste conclusione, in verità, ispirata ad un anticommunismo accanito, al termine di un convegno in cui, discutendo di emancipazione femminile, l'antico-

Conclusa la montatura di Atene

Pioggia di condanne per l'«affare Aspida»

ATENE, 16.

Con una pioggia di dure condanne, si è concluso al tribunale di Atene il processo contro ventotto ufficiali dell'esercito ellenico accusati d'un presunto «complotto» passato nelle cronache con il nome di «affare Aspida». In realtà s'è trattato d'una montatura della corte e degli ambienti di estrema destra contro ufficiali di tendenza democratica i quali erano contrari alla permanenza della Grecia nell'organizzazione della NATO.

Il tribunale ha condannato quindici degli imputati — che ricoprivano i gradi da capitano a colonnello — a pene variabili da due a diciotto anni di carcere, precisamente: quattro a 18 anni, tre a 13 anni, tre a otto anni, uno a quattro anni e tre a due anni. Altri tredici imputati sono stati assolti.

In Italia una delegazione di deputati del PC francese

Una delegazione di deputati comunisti francesi, ospiti del CC del PCF visiterà, durante la prossima settimana, diverse città italiane.

Il corso della visita, gli ospiti interverranno alle manifestazioni organizzate dal PCF per festeggiare la grande vittoria unitaria conseguita nelle recenti elezioni della sinistra francese.

La delegazione sarà formata da tre autorevoli parlamentari: Georges Guinot, membro del CC del PCF eletto deputato al primo scrutinio, il quale il 20 marzo visiterà Milano, Marcel Houe, deputato di Villeurbanne eletto in uno dei collegi nei quali l'unità e la disciplina degli elettori di sinistra hanno dimostrato il loro valore e significato (l'altro candidato che si era rifiutato di rispettare l'accordo fra la Federazione delle sinistre e il PCF non è stato eletto); Pierre Juquin, membro del CC del PCF e deputato eletto nel collegio di Essonne.

Marcel Houe visiterà il 21 prossimo Palermo, il 22 Catania e il 23 Messina.

Pierre Juquin visiterà il giorno 20 Bologna, il 21 Montevarchi e il 22 Siena.

Romolo Caccavale

Secondo l'AP

Il Papa disposto a ricevere il presidente polacco Ochab

VARSAVIA, 16. L'Associated Press attribuisce a «fonti diplomatiche» la notizia che il Papa «sì» è disposto a ricevere il Presidente della Repubblica polacca Edward Ochab durante la visita che lo statista farà in Italia il mese prossimo.

Secondo le fonti — afferma l'AP — «è stato notificato dalla Santa Sede al governo polacco attraverso canali diplomatici, di paesi rappresentati tanto in Vaticano quanto a Varsavia».

L'AP così prosegue: «I diplomatici dicono che il governo polacco non ha chiesto un'audience pontificia per il Presidente Ochab, ma che è stato lasciato nel programma uno spazio di tempo utilizzabile. Le probabilità di una visita di Ochab al Papa sono più numerose, si dice, di quelle contrarie».

in tutti i magazzini d'Italia

PASQUA

STANDA

vestitevi di primavera!

Aria di festa nei reparti abbigliamento, per un guardaroba più allegro e leggero. E tanta convenienza!

- la donna
- Maglietta in jersey di puro cotone, nei modelli "ciclista" e "marinaio" **lire 1.900**
- Camicetta di puro cotone, a mezza manica, modello girocollo **lire 900**
- Camicetta maglia jersey in tanti colori di moda - due modelli **lire 1.200**
- Gonna in gabardine in gualcibile **lire 2.750**
- Abito modello chemisier in diverse tinte unite **lire 2.500**
- Abito in puro cotone fantasia - disegni di grande attualità **lire 3.500**
- Tailleur in panama in gualcibile a tinte unite **lire 6.500**
- Foulard in crepella di Lilion cm. 80x80 **lire 1.000**
- Cappello in shantung assortito in due modelli - ultime novità **lire 1.500**
- Scarpa scamosciata e senza fodera-leggerissima **lire 2.000**
- l'uomo
- Argentina in spugna di puro cotone - con manica lunga **lire 1.500**
- Camicia fantasia a quadrettini in Terital/cotone **lire 2.750**
- Maglietta in jersey di puro cotone, nei modelli "ciclista" e "marinaio" **lire 1.900**
- Camicia in fil a fil Terital/makò Rhodiatoce "Scala d'Oro" **lire 3.500**
- Giubbotto in gabardine di puro cotone, con cerniera lampo **lire 4.000**
- Pantaloni in Terital/lana "Scala d'Oro" - modello classico **lire 5.000**
- i bambini
- Blusetta bianca in mus sola di puro cotone, per bambine da 2 a 8 anni **lire 550 e più**
- Gonna per giovanetta, in puro cotone e in tinte diverse **lire 1.500 e più**
- Calzoncini per bambini, in Terital/lana - modello all'inglese **lire 1.600 e più**
- Mocassino per ragazzi, nero o marrone - suola di cuoio **lire 2.000 e più**
- Regalate le nostre uova di cioccolato delle migliori marche: Talmon, Motta, Tobler, Italcima: da L. 25 a L. 3.000.

STANDA
il magazzino della famiglia italiana

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Proposta dalla Federazione della sinistra

Azione comune in Parlamento tra Federazione, PSU e PCF

Una delegazione permanente per coordinare l'attività dei gruppi - De Gaulle ai ministri: « Non siate malinconici »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16.

Si è riunita oggi per la prima volta dopo le elezioni della Federazione della sinistra democratica e socialista, e le decisioni prese nel corso dell'incontro sono state di grande importanza, tutte volte a sottolineare un'unità politica e un rafforzamento della sinistra dopo la vittoria elettorale. Il primo pilastro di cui oggi non si è parlato è la proposta di una delegazione permanente per coordinare l'attività dei gruppi - De Gaulle ai ministri: « Non siate malinconici »

Il Comitato esecutivo ha infatti proposto la creazione in sede di una delegazione permanente che riunisca i rappresentanti dei gruppi parlamentari nell'Assemblea: gruppo unico della Federazione e gruppo unico comunista del PSU, che non può costituire un gruppo a sé con cinque deputati, evidentemente sarà compreso in quello della Federazione; è stato proposto al tempo stesso il candidato della sinistra alla presidenza dell'Assemblea nazionale, nel dibattito che si aprirà su tale questione il 3 aprile, all'atto della « rentrée » parlamentare. Il 6 aprile, allorché il Comitato esecutivo si riunirà di nuovo, sarà studiato l'arrendimento organizzativo della Federazione, e come prima questione d'ordine sarà quella della presidenza della Federazione che, a suo tempo, fu stabilita che fosse attribuita a una rotazione.

Il Comitato centrale del PCF si riunirà a sua volta mercoledì 29 e giovedì 30 marzo, avendo al suo ordine del giorno

Ginevra

La posizione della RAU sull'anti-H

La conferenza riprenderà i suoi lavori martedì

GINEVRA, 16.

Alcune proposte sono state presentate oggi alla conferenza del disarmo - che ha ripreso i suoi dibattiti sulla questione della non proliferazione atomica - dal capo della delegazione egiziana, ambasciatore Hussein Khalaf. Unico oratore iscritto a parlare, il delegato della RAU, ha elencato quattro principi del suo governo - i principi ai quali si dovrà ispirare un trattato di non proliferazione:

1) un trattato non deve consentire il monopolio della produzione dell'energia a fini esclusivamente pacifici nelle mani delle grandi potenze; 2) non deve consentire il monopolio della produzione dell'energia nucleare ai paesi non nucleari; 3) lo sviluppo dell'energia atomica a fini pacifici deve essere accompagnato da una stretta proliferazione delle armi nucleari.

Per quanto concerne poi il punto relativo all'impegno di esporsi nuclearmente, il delegato della RAU ha proposto che un trattato preveda che l'AEA (agenzia internazionale per l'energia atomica) sia responsabile dei controlli e dell'impiego di esplosivi nucleari per lo sviluppo delle ricerche pacifiche dei paesi militarmente non nucleari; imponga ai paesi nucleari l'obbligo di fornire tali esplosivi - senza condizioni politiche - ai paesi non nucleari.

Inoltre, secondo il delegato della RAU, un trattato sulla non proliferazione dovrebbe chiaramente stabilire un equilibrio fra gli obblighi dei paesi nucleari e non nucleari, e prevedere una stretta responsabilità dei paesi di potenza, le quali sarebbero chiamate a sottoscrivere una dichiarazione attraverso la quale si impegnerebbero a non avviare un processo verso il controllo delle armi nucleari.

Husein Khalaf ha comunque espresso la completa solidarietà del suo paese agli sforzi in corso per giungere ad un trattato su questo problema e ha concluso: « O il mondo si avvia definitivamente sulla via della fusione dell'atomo nucleare con tutti i pericoli e i rischi che esso comporta - o altrimenti si decide - immediatamente e risolutamente - ad arrestare, a ridurre e ad eliminare il pericolo di un'esplosione nucleare ».

La conferenza riprenderà i suoi dibattiti martedì 21 marzo.

no un rapporto di Georges Marchais su « Gli insegnamenti delle elezioni legislative e i compiti del partito ».

L'editoriale comparso questa mattina sull'«Humanité» e che porta la firma di Etienne Fajon, giunge già a qualche conclusione sul bilancio del risultato delle elezioni. « Le elezioni dimostrano - scrive Fajon - che le possibilità di eliminare il potere personale ma tornano, e nessuno contesta seriamente che l'Unione dei partiti di sinistra è la sola capace di assicurare una successione democratica... Da una parte, la situazione nuova è propizia al sorgere di azioni comuni per le rivendicazioni sociali, per le libertà, per la pace; dall'altra parte, è evidente che l'Unione dei partiti di sinistra su un programma comune di governo cancellerà le istituzioni che traggono ancora troppi francesi all'infuori del buon cammino che si è ormai aperto ».

In quanto a De Gaulle, dalle indicazioni che trapelano sul Consiglio dei ministri tenutosi ieri, sembra che il generale abbia, soprattutto cercato di ricucire il proprio drappello di seguaci, che sembra malinconici e intimoriti, di fronte all'eventuale reazione che il Presidente avrebbe potuto avere dopo la sconfitta elettorale. Ma il Generale ha assunto il tono di Giove olimpico, ed ha voluto dare l'impressione di essere deciso a non restare sulla difensiva. La sua tesi è stata questa: la Quinta Repubblica ha la maggioranza che le occorre, ed è questo l'essenziale. Per il resto, occorre agire con quello che si ha a disposizione ma bisogna agire.

I ministri sono rimasti sbalorditi, più che dalla calma del Generale, dalla sua « democrazia ». Seguendo uno stile, che egli aveva impiegato in passato soltanto due volte nel '61 a proposito del referendum sull'Algeria e nel '62 prima del lancio delle elezioni presidenziali a suffragio universale - il Presidente ha dato ad ogni ministro la parola, ha ascoltato ognuno senza irritazione e avrebbe preso perfino qualche appunto, durante gli interventi, nel corso dei quali i « fedeli » cercavano di dare qualche interpretazione della sconfitta elettorale. De Gaulle li ha invitati uno per uno, a parlare, a pronunciarsi. Allorché si è rivolto a Sanguinetti, il ministro degli ex combattenti battuto dal federato Estier per chiederlo di commentare il proprio scacco, il generale si è indirizzato al ministro trombatto citando in latino un nobile verso di Virgilio nell'«Eneide», allorché Virgilio incitato da Didone a parlare e a narrare la caduta di Troia: « infandum regina jubeas ducere dolorem » (tu mi chiedi di regina di rinnovare un infame dolore). L'atmosfera del Consiglio dei ministri era così improntata alla tristezza e al pessimismo, che De Gaulle, da buon capitano, ha cercato di arringare il proprio esercito, di difendergli la fiducia.

Secondo Paris Press De Gaulle, rivolgendosi ai suoi ministri, ha affermato: « La vostra malinconia è ingiustificata, non c'è da essere pessimisti. La maggioranza è di giusta natura e sufficiente per agire, dirigere e cambiare. Il ruolo di una maggioranza è di sostenere il governo, il ruolo del governo è di agire. Solo la Quinta Repubblica può trasformare la Francia, e d'altra parte chi, al di fuori di me, ha cambiato qualche cosa in Francia? ».

Sursurus corda, insomma! Sempre rivolgendosi ai ministri e chiamandoli in causa come se essi fossero stati protagonisti essenziali dello smacco elettorale, De Gaulle ha spiegato così la Waterloo del 12 marzo: « Voi avevate conto di voi una condizione eterodiretta. Tutti i vecchi partiti sono uniti contro di voi. Le sinistre non hanno che un vocabolario. In nessun caso, possiamo lasciare la Francia nelle mani di questa gente. Non c'è maggioranza di ricambio che possa riunirsi attorno alla Francia, attorno allo Stato, attorno a me ».

Il Presidente della Repubblica, prendendo quindi in esame del dettaglio il voto, ha affermato che « lo spostamento di voti non è di tale ampiezza che la situazione non possa raddrizzarsi, anzi al contrario il fatto importante è che per l'ottava volta in otto anni i francesi mi hanno fatto fiducia ». Contento lui...

Maria A. Maccocchi

Ulbricht a Praga per la firma di un patto



PRAGA - Walter Ulbricht e Antonin Novotny

Crescenti difficoltà per il governo laburista

Si estende l'opposizione alla linea di Wilson

Anche la destra sindacale contro la politica dei redditi

Il nostro servizio

LONDRA, 16.

Rimovuti attacchi alla linea economica del governo: anche la destra sindacale è passata all'opposizione. John Boyd, uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

trava da almeno un anno e mezzo. Ma Boyd (che è presidente dell'esecutivo nazionale del partito laburista) è uno dei rappresentanti più tipici della corrente sindacale moderata e tuttora uno dei fedelissimi sostenitori dell'ortodossia governativa ed è stato fin dall'inizio d'accordo con Wilson nel settore dei salari e dei prezzi: il blocco ha effettivamente fermato i primi mentre i secondi sono continuati a salire. Le classi lavoratrici hanno però sofferto una drastica riduzione del loro potere d'acquisto e dei sacrifici loro imposti con la forza dalle misure eccezionali non neppure serviti a gettare le basi della ripresa perché, con l'abbandono del piano nazionale, i laburisti non hanno niente di positivo o di creativo da offrire a loro credito. Questo il discorso che Boyd ha fatto al congresso dei giovani socialisti della sua organizzazione politica, organo del sindacato, annunciando così che ogni mese di un gruppo di lavoratori ce-

« La coerenza con cui la RDT ha regolato i conti col passato nazista è la base della nostra fiducia » scrive il « Rude Pravo »

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 16.

Proveniente da Varsavia, in visita ufficiale, una delegazione della Repubblica democratica tedesca, guidata dal presidente del Consiglio di Stato e primo segretario della SED Walter Ulbricht. La delegazione, di cui fa parte il presidente del consiglio dei ministri, Willi Stoph, è stata accolta alla stazione centrale con grande solennità dal presidente della Repubblica cecoslovacca e primo segretario del partito comunista, Antonin Novotny, dal capo del governo Josef Lenart, e dagli altri ministri, dalla presidenza del Partito comunista, da rappresentanti del Fronte nazionale, da molte altre personalità e dal corpo diplomatico. La stazione, le vie e le piazze della capitale erano passate da bandiere dei due paesi, da scritte e da ritratti di Ulbricht. Gli ospiti sono stati salutati da una folla di scolari e cittadini che attendevano nei pressi della stazione e lungo le vie che sarebbero state percorse dal corteo delle autorità.

Un reparto di formazioni dell'esercito è stato passato in rassegna dalle autorità ed è poi sfilato in parata mentre una banda ha suonato gli inni nazionali e alcune marce.

Si è quindi formato un lungo corteo, con la scorta d'onore in motocicletta, che ha raggiunto il Castello di Praga dove si sono ripetuti gli inni nazionali, rassegne e sfilate di reparti militari. Gli ospiti hanno preso alloggio e subito dopo il sereno è iniziato la conversazione fra le due parti che si concluderanno domani con la firma di un trattato d'amicizia, collaborazione e reciproco aiuto, analogo a quelli sottoscritti in questi giorni fra la Cecoslovacchia e la Polonia, fra quest'ultima e la RDT.

La solennità e la cordialità delle accoglienze riservate dal governo cecoslovacco ai dirigenti della RDT hanno così sottolineato anche formalmente l'importanza che viene attribuita al trattato che sarà firmato domani, importanza ampiamente rilevata da tutta la stampa.

Il « Rude Pravo », che dedica all'avvicinamento il suo odierno articolo di fondo, osserva che per la giovane generazione, la quale ha conosciuto alla frontiera tra i due paesi soltanto incontri amichevoli e contatti cordiali, la firma di un simile trattato appare del tutto naturale. Ma per quella anziana, che ha vissuto tante amare esperienze al tempo delle provocazioni e delle aggressioni naziste, il trattato ha un enorme significato storico, dopo le continue secolari minacce del feudalesimo, della monarchia, dell'imperialismo e del fascismo tedesco. « Oggi, grazie all'esistenza della RDT, per gran parte delle nostre frontiere settentrionali, non è più così. Ma c'è dell'altro: la vecchia frontiera della tensione si è trasformata in una frontiera di vera pace, di operante collaborazione che ha assunto un volume di inattese proporzioni ». Il giornale ricorda poi che mentre nella RDT i resti del fascismo sono stati estirpati dalla radice, nella Germania occidentale il partito neonazista è movimento penetrato in due parlamenti regionali.

« Il coraggio, la coerenza con i quali il governo del primo Stato tedesco operò e contadino ha regolato definitivamente i conti con l'oscuro passato della fiducia tra noi e la RDT », conclude l'articolo.

La partenza della delegazione della RDT è prevista per domani sera.

a. g.

Ferdi Zidar

Parigi

Improvvisa morte dell'avvocato Bruguiere

Comandante partigiano e membro del PCF - Nel collegio di parte civile al processo Ben Barka

PARIGI, 16.

E' morto l'avv. Michel Bruguiere, il più importante degli avvocati del collegio di parte civile al processo Ben Barka. Bruguiere aveva soltanto 45 anni. Egli è stato stroncato da un'emorragia cerebrale questa mattina.

Nel periodo del processo Ben Barka l'avvocato Bruguiere, per più mesi, aveva dovuto compiere un lavoro intenso, levandosi alle cinque del mattino e correndosi a mezzanotte; non vi è dubbio che la grave responsabilità che è pesata sulle sue spalle in quel dibattimento, ha influito gravemente sul suo stato di salute.

Due mesi fa un altro avvocato del collegio di parte civile nel processo Ben Barka, avv. Sibille, era deceduto, fulminato da un attacco cardiaco, nel corso di un'arringa.

Bruguiere era stato il valeroso comandante militare della zona del Nord-Ovest durante la Resistenza. Dopo avere aderito al PCF, egli aveva assunto il ruolo di difensore di tutte le cause in difesa della giustizia, della libertà e della democrazia dei popoli coloniali. Aveva difeso Dulios nell'ottobre '52 all'epoca del « completato dei piccioni », aveva difeso Raymond Deneux nel suo stato di accusato « straziato sui binari per impedire la partenza di un convoglio militare - all'epoca della guerra civile in Vietnam. Ed era stato appassionato difensore, per anni e anni, durante la guerra algerina, di numerosissimi patrioti.

L'ultima nobile causa alla quale egli ha impegnato tutte le sue forze vitali, è stata quella per far perseguire e condannare gli assassini di Ben Barka. Bruguiere, per lungo tempo, aveva fatto parte del Consiglio municipale della pace.

La preparazione della conferenza internazionale sul Vietnam

Apprezzamento del Comitato della pace per la lotta degli studenti di Trento

Il Comitato italiano della pace ha ascoltato, nella sua riunione di ieri, le relazioni del sen. Maurizio Valenzi e dell'on. Lucio Lazzarini sui lavori della recente sessione del Parlamento, in occasione del Consiglio mondiale della pace. Nel dibattito sono intervenuti il senatore Terracini, il sen. Menca, il dott. Martini, il dott. Gaggero.

E' stato espresso il particolare apprezzamento per l'azione promossa dagli studenti della facoltà di Scienze politiche e sociali di Trento e per tutte le forze politiche, le organizzazioni democratiche, le personalità e i cittadini impegnati nella campagna per la pace sul Vietnam.

Si sono inoltre poste le basi per la preparazione in Italia della conferenza internazionale per il Vietnam, promossa da otto organizzazioni pacifiste internazionali, che si terrà nel prossimo luglio a Socolima e per la collaborazione delle forze democratiche italiane alla conferenza che avrà luogo a Conakry nell'autunno 1967 in solidarietà con i popoli africani ancora soggetti al colonialismo portoghese.

Sono stati anche esaminati i problemi della sicurezza europea e la sua affermata, l'esigenza di una maggiore intervento della opinione pubblica affinché si divenga alla conferenza di Ginevra ad un accordo sulla non proliferazione delle armi atomiche.

Direttore MAURIZIO FERRARA LEOLIO QUERCIONI Direttore responsabile Sergio Pondera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 1000. Autorizzazione a giornale n. 4533

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma Via dei Taurini 19 - Telefono Centrale: 495033 - 495035 - 495121 - 495123 - AB. MESSAGGI: 495124 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 -

All'Assemblea siciliana

Bassa manovra del governo regionale in difesa della cricca d. c. di Agrigento

La maggioranza di centro sinistra ha impedito che si discutesse una mozione del PCI sull'argomento

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16

Con una consuetudine trita e ripetuta, consumata per anni dall'Assemblea regionale, il governo siciliano e lo schieramento di centro sinistra hanno detto d'accordo...

Al comune di Messina

La crisi c'è ma l'Avanti! non la vede

Vedete un po' quali scerani sono stati per il centro sinistra. Tutti i giornali, senza distinzione di orientamento e di partito...

g. f. p.

Rosarno (R. Calabria)

ELETTA UNA GIUNTA UNITARIA DI SINISTRA

ROSARNO (R. Calabria), 16. Con la elezione di una giunta democratica e popolare, il Consiglio comunale ha posto, ieri sera, termine alla lunga crisi amministrativa provocata dal fallimento del centro sinistra.

Il sindaco de dottor Montemese, rappresentante tipico di una vecchia mentalità clientelare e sopraffattrice, è rimasto isolato e battuto dalla ritrovata unità delle sinistre.

Socialisti unificati, repubblicani e comunisti hanno eletto sindaco Favv. Mario Battaglia (PSI), assessore anziano il compagno Pasquale Severo (PCI), assessori effettivi Domenico Giordano (PSU), Michele Morano (PCI), Giovanni Barbalagi (PRD), assessori supplenti Salvatore Zangari (PSU) e Giuseppe Trippò (PRD).

Lo schieramento popolare e di sinistra dispone di 17 consiglieri su 30. La DC, che con i suoi 13 consiglieri aveva il posto ai suoi alleati un ruolo subalterno, è stata sconfitta nonostante le pressioni esercitate sui vertici per far ricattare la giunta.

La sezione socialista unificata, respingendo il capetto stipulato qualche anno addietro fra i dirigenti provinciali della DC e del PSI PSDI, per una estensione globale del centro sinistra in provincia di Reggio Calabria...

Il PCI e con il PRI per dar

Agrigento

Domenica raduno regionale della FGCI

AGRIGENTO, 16. «La giunta siciliana per il centro e la destra, per la parte della città che doveva dimostrarci la posizione dei giovani comunisti nel contesto delle lotte in corso in tutta l'isola, per dar l'avvio, di fatto e in tempo utile, come FGCI ad una attività che doveva dimostrarsi nei prossimi giorni utile contributo all'azione che il nostro partito porterà avanti nell'immunità delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana».

La scelta di Agrigento quale sede della manifestazione non è stata certamente a caso: nella città dei Templi, più che altro, il malcontento del cliente e la corruzione si sono manifestati in tutta la loro evidenza...

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Un attentato alla intera economia della città



OLBIA — L'intera cittadinanza ha preso parte alle dimostrazioni di piazza seguite allo sciopero generale. Ora contro i cittadini vengono minacciati procedimenti giudiziari. Il popolo di Olbia, attraverso l'Amministrazione comunale e i partiti autonomisti, continua a ricevere attestazioni di solidarietà da ogni parte dell'isola e dal Continente.

Olbia: unanime protesta contro la soppressione della linea con Civitavecchia

Assurde accuse contro i manifestanti del 2 scorso

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16.

La lotta unitaria delle popolazioni della Gallura e di altre zone della Sardegna contro la ventata soppressione della linea marittima Olbia-Civitavecchia, continua con successo, nonostante le minacce poliziesche relative ad un eventuale procedimento giudiziario nei confronti di chi ha partecipato alle manifestazioni di giovedì 2 marzo.

Le accuse sono di blocco stradale, ritardo nella partita dei treni ed altro. Ma in questo caso il processo, se si dovesse affrontare, vedrebbe sui banchi degli imputati l'intera popolazione di Olbia, compresa la democrazia, i sindacati e amministrativi.

Infatti, l'intera cittadinanza è scesa in piazza. Tra l'altro contro il provvedimento proposto dal governo centrale si erano pronunciate le Camere di Commercio di Sassari e Nuoro, nonché vari enti diretti

CAGLIARI, 16.

Il Consiglio comunale di Olbia, convocato d'urgenza, aveva votato all'unanimità un ordine del giorno protestando energicamente contro la ventata soppressione della linea marittima e richiedendo, anzi, il potenziamento e l'ammodernamento dei mezzi di trasporto regionale oggi in via di attuazione. La nuova piattaforma ha trovato una prima manifestazione negli indirizzi del body odo scudato, nel Consiglio regionale, da uno schieramento che va da talune forze cattoliche al PCI, dal Consiglio irriato al Parlamento tasse pubblico di industrializzazione, liquidazione della rendita fondiaria, piani zonali di trasformazione agricola e pastorale obbligatori, elevamento del livello dei salari, piena occupazione, etc. e della maggioranza parlamentare di centro sinistra sostanzialmente repunita.

Ma la lotta per realizzare quella piattaforma non poteva essere condotta solo in Parlamento, particolarmente angustiosi in Sardegna, il centro sinistra, da una parte e da un'altra, come ha già portato a conseguenze i trasporti e le lavorazioni nei partiti di centro sinistra, a cominciare dalla DC, dall'altro capo, come condizione imprescindibile, l'assoggettamento dei redditi di tutti gli istituti cittadini, con una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Per la Sardegna, la soppressione della Civitavecchia Olbia, significherebbe la perdita della linea marittima più rapida per i collegamenti al Continente. Giustificata, quindi, oltre che necessaria, la lotta instaurata dal popolo di Olbia per impedire la realizzazione di un provvedimento, difeso da più parti, assurdo, pazzesco.

Lo sciopero generale di tutte le categorie, la paralisi di ogni attività industriale e commerciale, l'adesione compatta al blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Il ministro della Marina Mercantile, rispondendo ai vari telegrammi di protesta, nel tentativo di calmare la popolazione di Olbia, ha detto che il blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Il ministro della Marina Mercantile, rispondendo ai vari telegrammi di protesta, nel tentativo di calmare la popolazione di Olbia, ha detto che il blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Il ministro della Marina Mercantile, rispondendo ai vari telegrammi di protesta, nel tentativo di calmare la popolazione di Olbia, ha detto che il blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Il ministro della Marina Mercantile, rispondendo ai vari telegrammi di protesta, nel tentativo di calmare la popolazione di Olbia, ha detto che il blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Il ministro della Marina Mercantile, rispondendo ai vari telegrammi di protesta, nel tentativo di calmare la popolazione di Olbia, ha detto che il blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Il ministro della Marina Mercantile, rispondendo ai vari telegrammi di protesta, nel tentativo di calmare la popolazione di Olbia, ha detto che il blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Il ministro della Marina Mercantile, rispondendo ai vari telegrammi di protesta, nel tentativo di calmare la popolazione di Olbia, ha detto che il blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Il ministro della Marina Mercantile, rispondendo ai vari telegrammi di protesta, nel tentativo di calmare la popolazione di Olbia, ha detto che il blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Il ministro della Marina Mercantile, rispondendo ai vari telegrammi di protesta, nel tentativo di calmare la popolazione di Olbia, ha detto che il blocco di lavoro e per climata di alcune grandi industrie, sono una chiara conferma di come il problema dei collegamenti marittimi Olbia-Civitavecchia sia stato fatto proprio da una intera città.

Dopo l'elezione della Giunta DC - PSU

Sviluppi e sbocchi della crisi sarda

CAGLIARI, 16.

Una iniziativa seria per sviluppare un processo di programmazione democratica dell'economia regionale può essere avviata senza l'accordo di tutte le forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

La Sardegna aspira a una nuova iniziativa. Tutti i dirigenti democratici dell'economia regionale, più o meno avvertiti, si sono mossi in vista delle forze popolari dell'isola, e, in primo luogo, senza il principale partito operaio, che è il nostro.

Per la politica anticontadina dei governi centrali

300 mila persone espulse dalle campagne pugliesi

Il dibattito al Comitato regionale per la programmazione - Respingo un interessante odg presentato da Giannini e Gramagna

Dal nostro corrispondente

BARI, 16.

Il quadro che presenta la situazione delle campagne pugliesi è molto grave. Sono stati espulsi dal processo produttivo nelle campagne, a causa della politica agraria dei governi, un milione di persone, una massa di gente che dovrebbe essere impegnata in attività produttive al di fuori delle campagne.

Seppure in Puglia, si prevedono per i prossimi cinque anni, appena diecimila posti di lavoro nel settore industriale e artigianale. Le persone che devono entrare nel processo produttivo il Piano verde n. 2 continua ad essere lo strumento per l'espulsione di massa dalle campagne dei contadini poveri della terra.

Di questo dramma, che doveva essere al centro della relazione presentata al Comitato regionale per la programmazione, non veniva fatta parola. La relazione presentata al Comitato di studi interpartitici dell'agricoltura e delle foreste d'Amati e Greco, si è limitata ad una indagine sulla situazione esistente in Puglia, ma non ha affrontato i gravi problemi che sono di fronte all'agricoltura pugliese e nello stesso tempo la sua grande possibilità di sviluppo.

Le forze reali ed umane che nell'agricoltura e della agricoltura vi sono, sono state ridotte alla funzione di semplici oggetti. Il tutto veniva affrontato nell'ambito di una meccanica applicazione e disposizioni per la realizzazione di un piano regionale, in una relazione che ha tenuto sul grosso fatto pugliese rappresentato dalla presenza della colonia nelle campagne, un fatto che non può prescindere se si vuole affrontare e risolvere questa crisi dalle radici.

Accettare come è stato fatto nella relazione presentata al Comitato, la linea del Piano verde n. 2 il cui meccanismo punta sulla accumulazione della rendita e dei profitti, significa non modificare nella sostanza l'attuale situazione di crisi nelle campagne e andare incontro ad una ulteriore saccata di coloni e di braccianti dal processo produttivo.

L'esistenza inderogabile di dar vita ad un processo che miri a modificare l'attuale meccanismo di accumulazione ed a rimovere gli ostacoli di carattere strutturale che impediscono un ampio sviluppo dell'agricoltura pugliese, è stata al centro dell'intervento svolto dal compagno Mario Giannini, a nome dell'Alleanza regionale dei contadini. Questo processo è possibile, ha affermato Giannini, con una agricoltura irrigua, profondamente competitiva e moderna, liberata dalla rapina monopolistica. Una agricoltura che non può che essere basata sulla libera iniziativa associata, non olti a una efficienza aziendale, linea su cui è impostato il Piano verde n. 2, ma una efficienza generale del settore agricolo per alti livelli di occupazione, salariali e di reddito contadino, per l'aumento e la specializzazione della produzione agricola. Ciò che si può ottenere soprattutto con la elaborazione di piani zonali.

Per arrivare a questo, giustamente il compagno Gramagna, che ha parlato a nome della CGIL, indicava la necessità di promuovere un nuovo indirizzo degli investimenti, capace di garantire la massima occupazione nella massima efficienza generale del settore, e perciò l'adozione di adeguate misure che puntino ad allargare i poteri degli enti di sviluppo agricolo anche in materia di espulsione di massa dalle campagne.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Reggio Calabria

Convegno regionale sulle partecipazioni statali

REGGIO CALABRIA, 16. Sabato 16 marzo si terrà a Reggio Calabria un convegno regionale, indetto dal PCI, sul tema: «Il ruolo delle partecipazioni statali ed economico della Calabria». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno onorevole Adolfo Fiumanò. Nel dibattito interverranno i compagni on. Massimo Caprara ed Abdon Alinovi, della direzione del PCI e segretario regionale del partito in Calabria.

A Bronte su proposta del PCI e del PSI

La Giunta s'impegna ad insediare la commissione per l'imposta di famiglia

CATANIA, 16. La protesta popolare ha stroncato il tentativo dell'amministrazione di centro sinistra di Bronte di scaricare sui lavoratori e sui ceti medio abbienti il tutto il peso dei tributi locali, con una discriminatoria applicazione della imposta di famiglia e della imposta di patente.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Il giorno manifestarono dunque anche contro la corruzione per una effettiva autonomia della Sicilia.

Umberto Cardia

